



IL 6° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA NELLE MARCHE

PREMESSA	Pag. 3
INTRODUZIONE	Pag. 4
SINTESI DEI RISULTATI	Pag. 8
AZIENDE AGRICOLE	Pag. 18
UTILIZZO DEI TERRENI	Pag. 25
ALLEVAMENTI	Pag. 35
LAVORO E ATTIVITA' CONNESSE	Pag. 41
ALTRE INFORMAZIONI	Pag. 47
GLOSSARIO	Pag. 61

La presente pubblicazione, si propone di illustrare i principali risultati definitivi del 6° Censimento Generale Istat dell'Agricoltura 2010 nelle Marche.

Le pagine che seguono costituiscono un utile strumento di facile consultazione per rendere fruibili i dati; sono infatti proposte con grafici, cartine tematiche e tabelle di immediata lettura le informazioni sintetiche relative alle aziende agricole, all'utilizzo dei terreni, agli allevamenti, al lavoro agricolo e alle attività connesse all'agricoltura, e una serie di altre informazioni relative all'agricoltura biologica e alla produzione di energia rinnovabile.

Per approfondire l'argomento, è possibile anche accedere al sito <http://statistica.regione.marche.it> da cui si possono esportare tavole relative ai dati del 6° Censimento Generale Istat dell'Agricoltura, con un dettaglio territoriale fino al livello comunale.

Il buon esito del Censimento è frutto di un'elevata integrazione di diverse professionalità, in cui le competenze statistiche e quelle agrarie hanno interagito mettendosi, in base alle necessità, alternativamente le une a disposizione delle altre; è il frutto anche di una forte attenzione al risultato comune da raggiungere e di una notevole collaborazione tra i numerosi soggetti ed enti marchigiani coinvolti nelle diverse fasi della rilevazione censuaria.

Colgo l'occasione per ringraziare i componenti dell'Ufficio Regionale di Censimento e della rete censuaria delle Marche, dai Rilevatori, ai Coordinatori Intercomunali, ai Responsabili Istat Territoriali, nonché coloro che hanno contribuito alla preparazione della presente pubblicazione per l'impegno profuso nelle attività finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo finale: produrre e diffondere un'informazione statistica di qualità come supporto alle politiche regionali e nazionali.

Il Responsabile dell'Ufficio Regionale di Censimento
dott.ssa Stefania Baldassari

Le basi giuridiche: la normativa comunitaria e nazionale

Il quadro internazionale di riferimento per il 6° Censimento Generale dell'Agricoltura è rappresentato dalle raccomandazioni del Programma Mondiale della FAO dei censimenti agricoli del 2010 e dalle norme dettate dal Regolamento CE n. 1166/2008, relativo alle indagini sulla struttura delle aziende agricole e all'indagine sui metodi di produzione agricola: sussiste l'obbligo per gli Stati membri dell'Unione Europea di soddisfare invece le indicazioni contenute nel sopra citato regolamento.

A livello nazionale, ulteriori disposizioni di carattere generale per il 6° Censimento generale dell'agricoltura sono contenute nell'art. 17 del decreto legge n. 135/2009, convertito e modificato con legge n. 166/2009. In particolare, l'art. 17 della citata legge disciplina l'attività censuaria in via generale e rinvia la fissazione delle regole per il suo svolgimento al DPR n. 154 del 23 luglio 2010 "regolamento di esecuzione del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura".

Il regolamento stabilisce:

- la data di riferimento delle informazioni censuarie,
- le modalità di organizzazione ed esecuzione del Censimento e il suo campo di osservazione,
- definisce i criteri per l'affidamento di fasi della rilevazione censuaria ad Enti od organismi pubblici e privati,
- determina i soggetti tenuti all'obbligo di risposta,
- definisce i criteri di determinazione e ripartizione dei contributi agli organi di Censimento,
- stabilisce le modalità di selezione di personale con contratto a tempo determinato nonché le modalità di conferimento dell'incarico di coordinatore e rilevatore,
- specifica le modalità di diffusione dei dati e quelle di comunicazione dei dati individuali agli organismi a cui è affidata l'esecuzione dei censimenti.

Il 6° Censimento generale dell'agricoltura è incluso nel Programma Statistico Nazionale, approvato con DPCM del 6 agosto 2008, e nell'elenco delle rilevazioni soggette all'obbligo di risposta.

Il piano Generale di Censimento

Il Piano Generale di Censimento (PGC) predisposto dall' ISTAT ha definito gli aspetti fondamentali della rilevazione censuaria. Tale documento descrive in modo dettagliato gli aspetti normativi alla base del Censimento, le caratteristiche generali e tecniche della rilevazione, l'organizzazione della rete di rilevazione.

Il modello a partecipazione integrativa della Regione Marche: Piano Integrato di Censimento

Il Piano Integrato di Censimento della Regione Marche (**PIC**) è lo strumento formale attraverso il quale la Regione ha espresso la scelta del modello organizzativo adottato.

La proposta di PIC è stata sottoposta alla validazione dell'ISTAT, relativamente alla completezza e al rispetto dei criteri previsti dal Piano Generale di Censimento. Ottenuto l'assenso formale dell'ISTAT, la proposta di Piano è stata approvata dalla Giunta regionale con delibera n. 838 del 24/05/2010 e con lo stesso atto deliberativo di approvazione del Piano, sono stati costituiti l'Ufficio regionale di Censimento (URC) e la Commissione Tecnica Regionale (CTR). Sono inoltre stati nominati il responsabile dell'URC, il presidente e i membri della CTR.

Il modello organizzativo di riferimento è quello definito *a partecipazione integrativa*. In base a tale modello, la Regione svolge funzioni di coordinamento, organizzazione e supporto alla rete ai vari livelli territoriali: regionale, provinciale e intercomunale.

L'organizzazione generale è a carico dell'ISTAT, come anche la registrazione e la diffusione dei dati provvisori, spettando ai Comuni il compito di eseguire la rilevazione sul campo. Per la regione Marche, i questionari cartacei acquisiti dai rilevatori sono stati registrati *in service* da una società selezionata dall'ISTAT.

Il PIC stabilisce le funzioni dei diversi organi di Censimento:

- L'Ufficio Regionale di Censimento (URC) collabora con l'ISTAT nel coordinamento dell'attività degli organi di rilevazione nel territorio regionale;
- L'Ufficio Territoriale di Censimento (UTC) ha la funzione di raccordo tecnico-organizzativo con i coordinatori intercomunali per assicurare il buon andamento della rilevazione, oltre al compito di fornire appoggio logistico per la formazione dei rilevatori e per i responsabili territoriali ISTAT;
- L'Ufficio Comunale di Censimento (UCC) ha la funzione di organizzare e coordinare l'attività di rilevazione a livello comunale, selezionando, nominando e formando opportunamente i rilevatori.

La lista precensuaria

Il Censimento dell'Agricoltura 2010 è stato realizzato con il supporto della lista precensuaria delle unità di rilevazione prodotta dall'ISTAT mediante un'integrazione tra gli archivi amministrativi e gli archivi statistici.

La lista precensuaria ha permesso di identificare l'universo delle aziende da censire (Universo UE), e quindi di fornire agli organi di Censimento la lista di partenza delle unità da rilevare.

Nota metodologica

L'unità di rilevazione del Censimento è l'azienda agricola e zootecnica definita come «unità tecnico economica, costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola o zootecnica, a opera di un conduttore - persona fisica, società, ente - che ne sopporta il rischio sia da solo, come conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti, sia in forma associata».

E' considerata unità di rilevazione anche l'azienda zootecnica priva di terreno agrario.

I caratteri distintivi di un'azienda agricola, in base alla definizione, sono quindi:

- utilizzazione dei terreni per la produzione agricola e/o zootecnica;
- gestione unitaria, ad opera di un conduttore;
- svolgimento di una o più delle attività economiche specificate dal Regolamento CE n. 1166 del 2008, con riferimento alla classificazione europea NACE delle attività economiche.

Il campo di osservazione, come definito nel Piano Generale di Censimento (PGC), è costituito «dall'universo delle aziende agricole individuato secondo le direttive previste dal regolamento europeo e adattate alla realtà nazionale». In particolare, fanno parte del campo di osservazione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura tutte le aziende con almeno 1 ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e le aziende con meno di 1 ettaro di SAU che soddisfano le condizioni poste nella griglia di soglie fisiche regionali stabilite dall'ISTAT, tenendo conto delle specializzazioni regionali. Non è prevista l'applicazione di soglie minime per le aziende agricole operanti nel settore florovivaistico e ortofrutticolo, nonché nel settore viticolo, in considerazione di quanto stabilito dal Regolamento CEE n.357/79 del Consiglio del 5/2/1979 e successive modificazioni.

Come indicato nel PGC, che definisce la griglia di soglie fisiche per le aziende con superficie inferiore a 1 ettaro di SAU, per la Regione Marche il livello di SAU da includere è definito pari a $\geq 0,4$ ettari (pari a 40 are = 4000 mq.).

I dati diffusi fanno riferimento al campo di osservazione comunitario previsto dal Regolamento CE n. 1166/2008, mentre i dati dei censimenti passati, a suo tempo pubblicati dall'ISTAT, si riferivano all'universo delle aziende definito secondo i criteri di armonizzazione allora vigenti nell'Unione Europea (universo UE). I dati dei precedenti Censimenti della presente pubblicazione differiscono da quelli precedentemente pubblicati da ISTAT in quanto l'universo UE delle aziende agricole censite è stato ricalcolato secondo le regole comunitarie vigenti nel 2010, allo scopo di rendere possibile il confronto con gli attuali risultati.

Mentre l'applicazione delle soglie fisiche dimensionali non ha posto problemi di ricostruzione dei dati storici, per il settore zootecnico l'operazione è stata più complessa, in quanto le informazioni presenti nei questionari dei vari Censimenti erano leggermente difforni tra loro. Nel 2010 il 6° Censimento generale dell'Agricoltura ha rilevato soltanto i capi ovini, caprini, suini, avicoli, conigli, struzzi, destinati alla vendita o i cui prodotti sono destinati alla vendita. Nel 2000 e nei censimenti precedenti, invece, erano state rilevate tutte le aziende che gestivano allevamenti, a prescindere dalla destinazione – autoconsumo o vendita – dei capi o dei prodotti degli stessi.

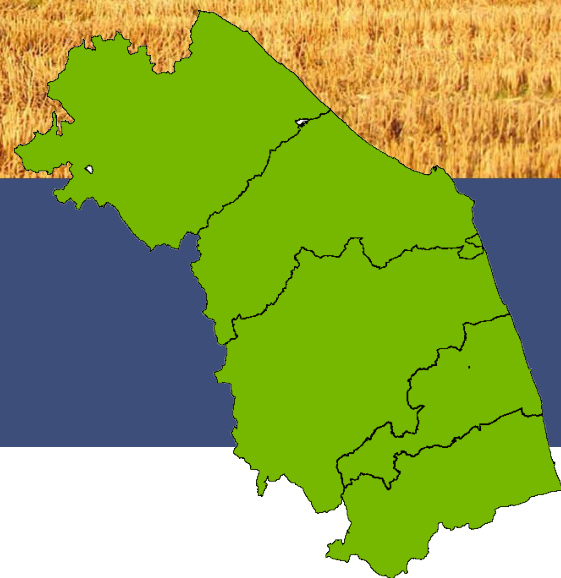
I microdati relativi alle aziende zootecniche dei passati censimenti sono stati pertanto rielaborati da ISTAT secondo un metodo di correzione basato su 2 regole:

- eliminazione dai risultati dei Censimenti passati dei capi ovini, caprini, suini, avicoli, conigli, struzzi, fino ad un massimo di 2 Unità di Bestiame Adulto (UBA), delle aziende che avevano dichiarato di auto-consumare tutti i prodotti zootecnici;
- eliminazione dai risultati dei Censimenti passati dei capi ovini, caprini, suini, avicoli, conigli, struzzi delle aziende che avevano dichiarato di vendere (in tutto o in parte) i prodotti zootecnici e che allevavano al massimo 0,5 UBA delle specie menzionate.

Il forte calo delle aziende ovi-caprine, suine ed avicole evidenziato nella presente pubblicazione va interpretato tenendo presente la metodologia utilizzata per tale ricostruzione.

Si ricorda che le aziende esclusivamente forestali non sono state censite nel 2010. Pertanto la superficie a boschi presente nel censimento del 2010, in linea con le disposizioni comunitarie, riguarda esclusivamente le aree boschive annesse ad aziende agricole.

Infine, si fa presente che **i dati definitivi della presente pubblicazione sono attribuiti alla Regione, Provincia e Comune nella quale è localizzato il centro aziendale, indipendentemente dalla residenza del conduttore e dall'Ufficio di Censimento che ha rilevato l'azienda.** Il centro aziendale è inteso come il fabbricato o il complesso di fabbricati connesso all'attività aziendale e situato entro il perimetro dei terreni aziendali; può essere localizzato in altre strutture o locali aziendali purché entro il perimetro dei terreni aziendali. In assenza di fabbricati, il centro aziendale si identifica con la porzione più estesa dei terreni aziendali.



SINTESI DEI RISULTATI

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

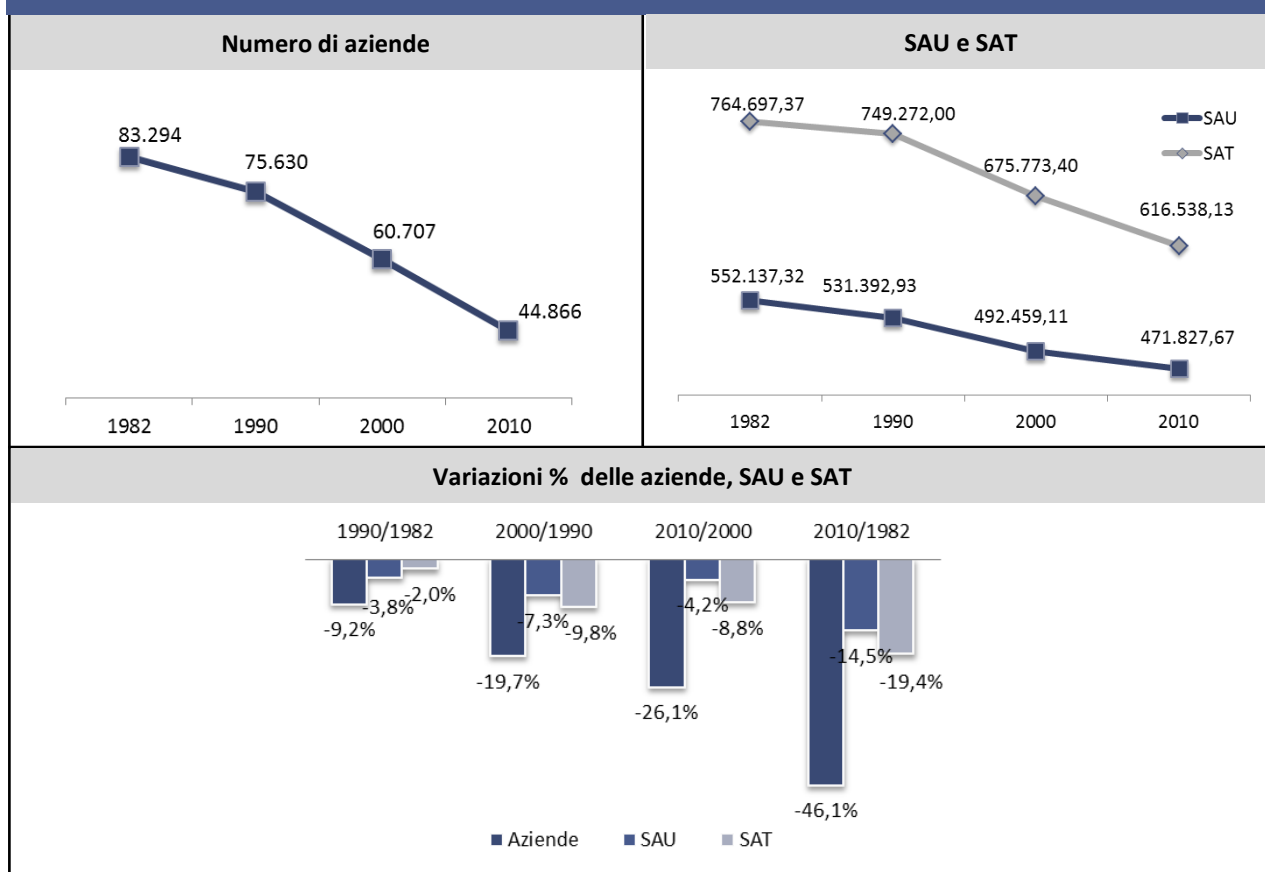
Alla data del 24 ottobre 2010 le aziende risultate attive nella Regione Marche sono 44.866, -26,1% rispetto al 2000 con una diminuzione inferiore rispetto alla media nazionale che registra un calo del 32,4%. La dimensione media è pari a 10,5 ettari di superficie agricola utilizzata (SAU), registrando una variazione del +29,6% della dimensione rispetto al 2000. La SAU complessiva è pari a 471.827,67 ettari e rappresenta il 50,4% del territorio regionale, in diminuzione del 4,2% rispetto al 2000, mentre la superficie totale (SAT) è di 616.538,13 ettari (-8,8% rispetto al 2000).

I numeri del Censimento 2010 nella regione Marche

Aziende in complesso		Superficie SAT (in ettari)	Superficie SAU (in ettari)
Pesaro e Urbino	9.293	170.663,32	118.517,76
Ancona	10.781	131.911,00	113.941,36
Macerata	11.554	188.953,62	142.121,09
Fermo	6.419	59.798,12	50.381,27
Ascoli Piceno	6.819	65.212,07	46.866,19
Marche	44.866	616.538,13	471.827,67
ITALIA	1.620.884	17.081.099,00	12.856.047,82

La dinamica delle aziende e della relativa superficie agricola SAU e SAT è stata, nel corso dei censimenti, progressivamente decrescente, facendo registrare variazioni percentuali tra i vari anni sostanzialmente negative, anche se la variazione della superficie agricola è meno accentuata rispetto alla variazione del numero di aziende.

Andamento delle aziende, della SAU e della SAT nella regione Marche ai Censimenti 1982, 1990, 2000 e 2010



ANDAMENTO AZIENDE, SAU E SAT NELLE PROVINCE MARCHIGIANE

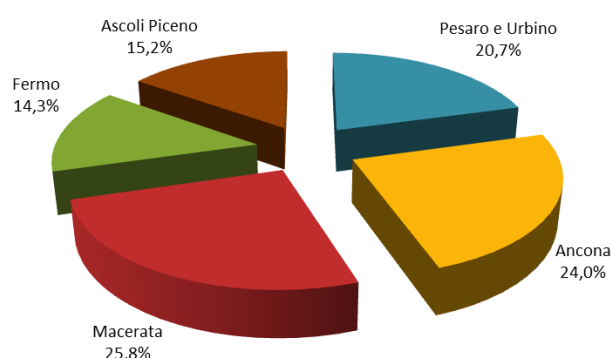
La provincia che fa registrare il numero maggiore di aziende è quella di Macerata con 11.554 aziende (-21,1% rispetto al 2000), a seguire Ancona con 10.781 aziende (-25,6%), Pesaro e Urbino con 9.293 (-27,9%), Ascoli Piceno con 6.819 (-32,2%) e Fermo con 6.419 (-25,6%).

Le aziende agricole per provincia – Censimenti 1982, 1990, 2000 e 2010

	1982	1990	2000	2010	Var. % 2010/2000
Pesaro e Urbino	17.629	15.909	12.882	9.293	-27,9%
Ancona	20.398	18.350	14.495	10.781	-25,6%
Macerata	21.247	19.157	14.650	11.554	-21,1%
Fermo	11.485	10.742	8.627	6.419	-25,6%
Ascoli Piceno	12.535	11.472	10.053	6.819	-32,2%
Marche	83.294	75.630	60.707	44.866	-26,1%
ITALIA	3.133.118	2.848.136	2.396.274	1.620.884	-32,4%

La provincia con una maggiore flessione del numero di aziende tra il 2010 e il 2000 è la provincia di Ascoli Piceno che si avvicina alla media nazionale (-32,4%). Per quanto riguarda la Superficie Agricola Utilizzata (SAU), la provincia che ha più superficie utilizzata è quella di Macerata con 142.121 ettari, seguita da Pesaro e Urbino, Ancona, Ascoli Piceno e Fermo.

Composizione % delle aziende per Provincia – Anno 2010

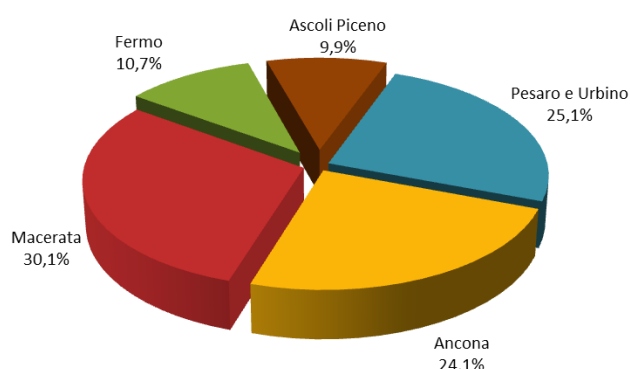


La SAU per provincia – Censimenti 1982, 1990, 2000 e 2010

	1982	1990	2000	2010	Var. % 2010/2000
Pesaro e Urbino	136.531,35	133.841,48	123.621,22	118.517,76	-4,1%
Ancona	130.241,28	126.469,49	119.660,55	113.941,36	-4,8%
Macerata	166.123,85	156.066,64	145.837,29	142.121,09	-2,5%
Fermo	58.001,28	57.586,49	51.662,81	50.381,27	-2,5%
Ascoli Piceno	61.239,56	57.428,83	51.677,24	46.866,19	-9,3%
Marche	552.137,32	531.392,93	492.459,11	471.827,67	-4,2%
ITALIA	15.832.612,83	15.025.954,16	13.181.859,09	12.856.047,82	-2,5%

La variazione percentuale della SAU fa registrare andamenti totalmente negativi in tutti i territori provinciali con andamenti diversificati: le province di Pesaro e Urbino (-4,1%) ed Ancona (-4,8%) hanno variazioni vicine alla media regionale (-4,2%), la provincia di Ascoli Piceno registra la più marcata flessione negativa (-9,3%) mentre Macerata (-2,5%) e Fermo (-2,5%) hanno una flessione più bassa e vicina alla media nazionale (-2,5%).

Composizione % della SAU per Provincia – Anno 2010



La dimensione media aziendale è in aumento rispetto al 2000 in tutte le regioni. Le Marche risultano tra le prime regioni per dimensione media dopo la Sardegna (19,0), Lombardia (18,2), Valle d'Aosta (15,6), Piemonte (15,1) ed Emilia Romagna (14,5) e prima tra le regioni del centro Italia.

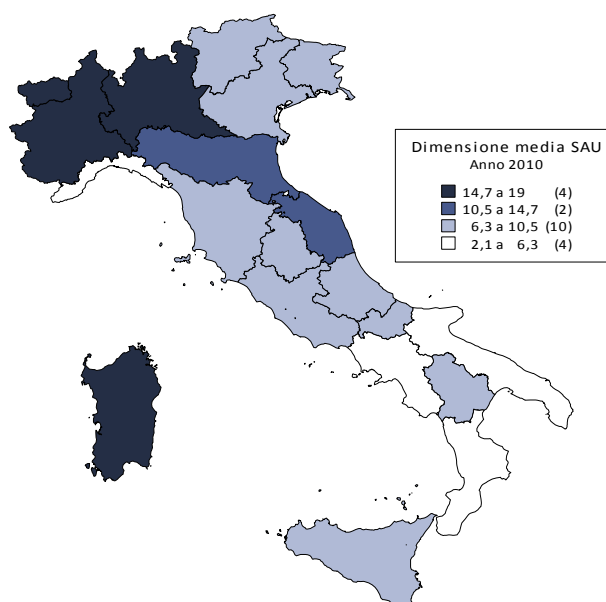
La superficie agricola media marchigiana risulta costantemente superiore a quella nazionale di quasi 2 ettari nel corso del primo decennio e di oltre 2 ettari e mezzo nell'ultimo ventennio, passando dai 6,7 ettari del 1982 ai 10,5 ettari del 2010, registrando una variazione di quasi il 30% in più rispetto al 2000.

All'ultimo censimento, tra le province, quella che ha una maggiore SAU media è quella di Pesaro e Urbino con quasi 13 ettari, seguono Macerata con 12,3 ettari, Ancona 10,6 (in linea con la media regionale), Fermo con 7,8 e infine Ascoli Piceno con 6,7 ettari. La provincia di Ascoli Piceno è quella che annota la variazione percentuale positiva maggiore tra il 2010 e il 2000 con un + 33,7%, a seguire Pesaro e Urbino +32,9%, Fermo +31,1%, Ancona +28% e Macerata 23,6%.

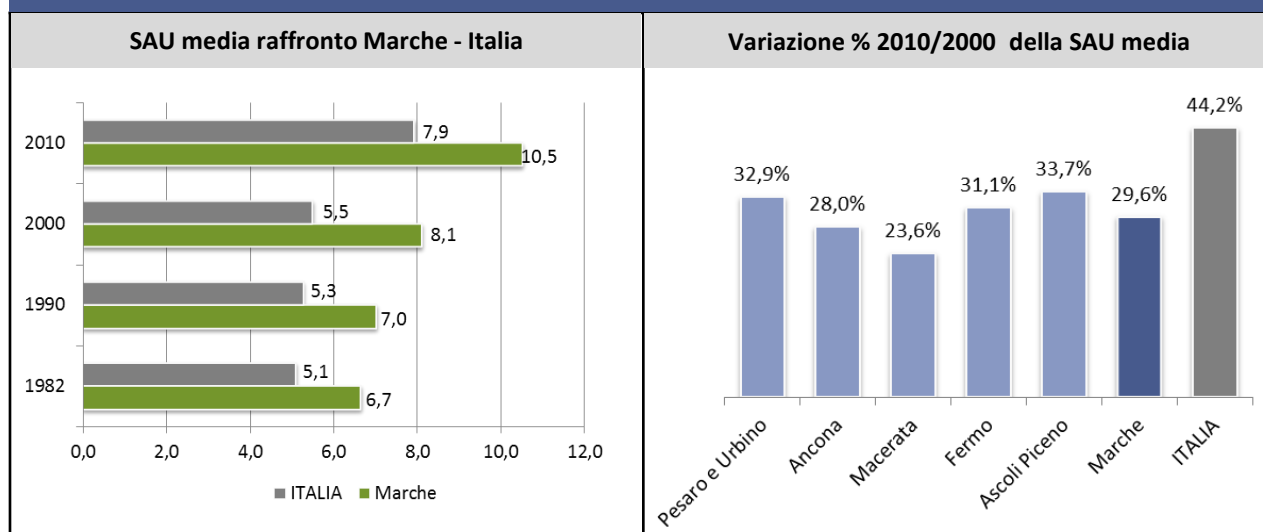
Dai dati emerge quindi, quale dinamica strutturale delle aziende, il fenomeno della ricomposizione fondiaria. Ad una variazione negativa delle aziende corrisponde però un accrescimento fondiario in termini di dimensione aziendale che aumenta in tutti i territori provinciali.

La SAU media per provincia ai Censimenti

	1982	1990	2000	2010
Pesaro e Urbino	7,7	8,4	9,6	12,8
Ancona	6,4	6,9	8,3	10,6
Macerata	7,8	8,1	10,0	12,3
Fermo	5,1	5,4	6,0	7,8
Ascoli Piceno	5,0	5,0	5,1	6,9
Marche	6,7	7,0	8,1	10,5
ITALIA	5,1	5,3	5,5	7,9



Andamento della SAU media ai Censimenti



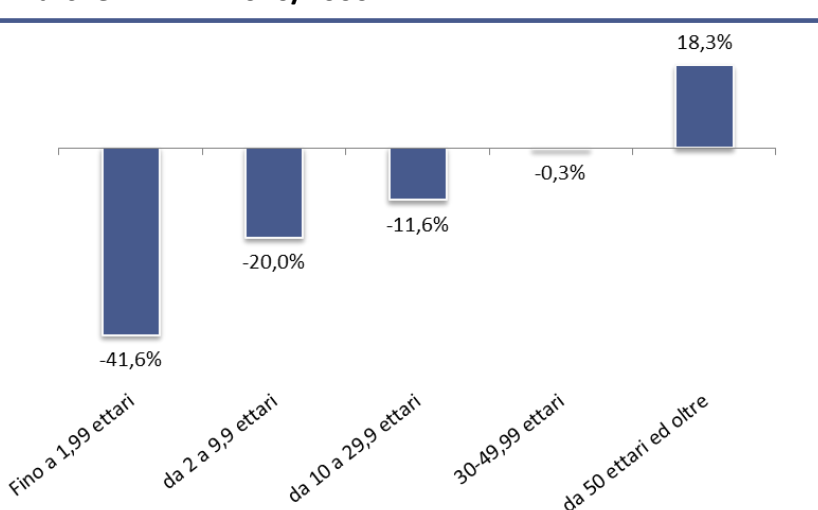
Se si osserva la distribuzione delle aziende per classe di SAU, si può notare che nelle Marche nel 2010, il maggior numero di aziende sono di piccola e media dimensione (inferiore ai 30 ettari) circa il 93%, con prevalenza delle aziende dai 2 ai 9,9 ettari di SAU (47,1%). La stessa distribuzione si registra anche a livello provinciale.

Le aziende agricole per classe di SAU e provincia – Censimenti 2000 e 2010

	<i>Fino a 1,99 ettari</i>	<i>da 2 a 9,9 ettari</i>	<i>da 10 a 29,9 ettari</i>	<i>da 30 a 49,9 ettari</i>	<i>da 50 ettari ed oltre</i>	<i>Totale</i>
Anno 2000						
Pesaro e Urbino	4.941	5.221	1.911	419	390	12.882
Ancona	5.643	6.517	1.647	361	327	14.495
Macerata	4.511	6.903	2.339	457	440	14.650
Fermo	3.845	3.698	844	121	119	8.627
Ascoli Piceno	4.937	4.039	875	104	98	10.053
Marche	23.877	26.378	7.616	1.462	1.374	60.707
ITALIA	1.469.597	677.996	175.453	36.688	36.540	2.396.274
Anno 2010						
Pesaro e Urbino	2.628	4.141	1.646	431	447	9.293
Ancona	3.248	5.274	1.518	341	400	10.781
Macerata	3.083	5.564	1.957	420	530	11.554
Fermo	2.274	3.053	808	147	137	6.419
Ascoli Piceno	2.706	3.079	803	119	112	6.819
Marche	13.939	21.111	6.732	1.458	1.626	44.866
ITALIA	824.652	543.813	166.802	40.915	44.702	1.620.884
Valori percentuali - Anno 2010						
Pesaro e Urbino	28,3%	44,6%	17,7%	4,6%	4,8%	100,0%
Ancona	30,1%	48,9%	14,1%	3,2%	3,7%	100,0%
Macerata	26,7%	48,2%	16,9%	3,6%	4,6%	100,0%
Fermo	35,4%	47,6%	12,6%	2,3%	2,1%	100,0%
Ascoli Piceno	39,7%	45,2%	11,8%	1,7%	1,6%	100,0%
Marche	31,1%	47,1%	15,0%	3,2%	3,6%	100,0%
ITALIA	50,9%	33,6%	10,3%	2,5%	2,8%	100,0%

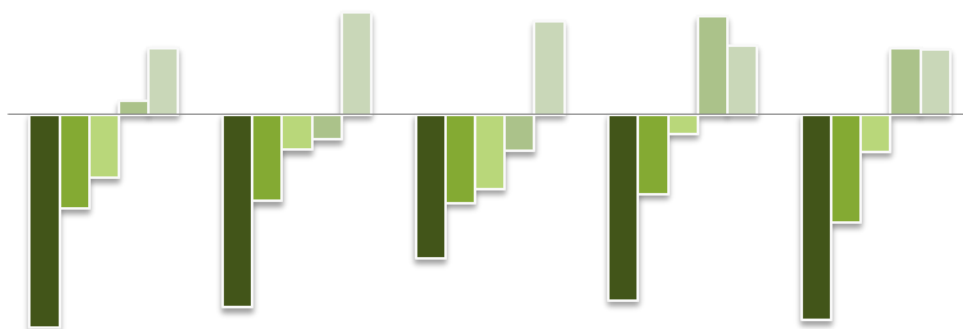
Negli ultimi dieci anni la diminuzione del numero di aziende nelle Marche si è concentrata proprio e soprattutto tra le aziende di piccola e media dimensione. Tra il 2010 e il 2000 le aziende fino a 1,99 ettari diminuiscono circa del 42% e rappresentano ora il 31% delle aziende marchigiane; le aziende con SAU compresa tra 2 e 9,9 ettari diminuiscono del 20% e rappresentano nel 2010 il 47,1% delle aziende; le aziende con SAU compresa tra i 10 e 29,9 ettari diminuiscono dell'11,6% e rappresentano oggi il 15% del totale; le aziende tra 30 e 49,9 ettari registrano una leggera flessione -0,3% e rappresentano il 3,2% delle aziende. In aumento invece le aziende con SAU da 50 ettari e oltre che aumentano del 18,3% e rappresentano nel 2010 il 3,6% del totale delle aziende.

Variazione % del numero di aziende per classe di SAU nelle Marche - Anni 2010/2000



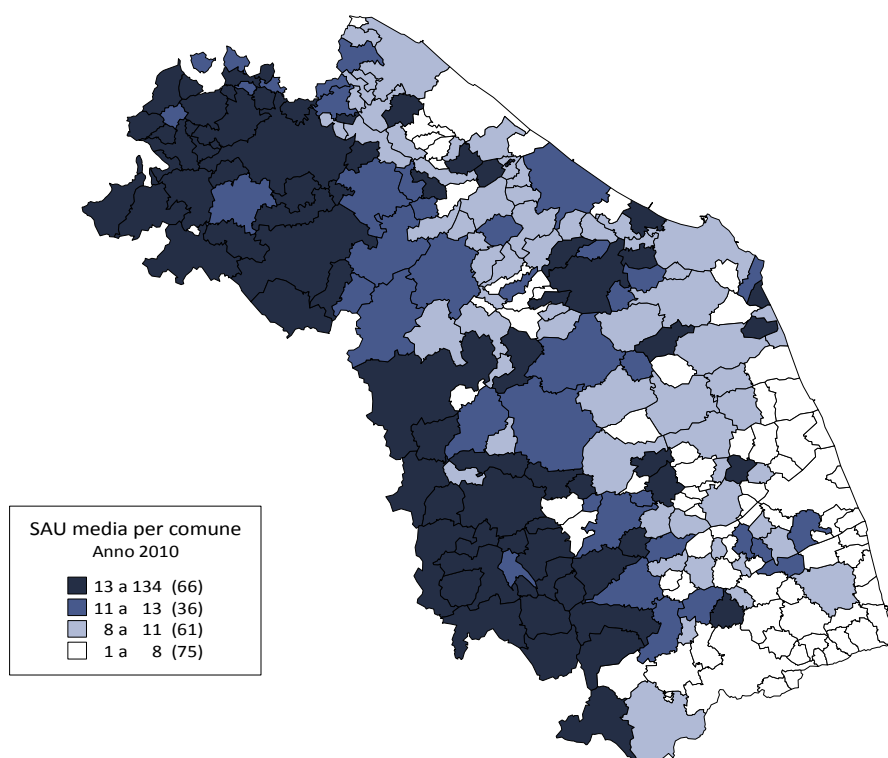
Se si osserva la variazione percentuale delle aziende per classe di SAU, tra gli ultimi due censimenti, si può notare che mentre per quel che riguarda le piccole e medie dimensioni la diminuzione è uniforme e generalizzata in tutte le province, per quanto riguarda le aziende di grandi dimensioni si annotano situazioni differenti in particolare : per le aziende tra i 30 e 49,99 ettari di SAU a fronte di una flessione registrata nella regione e nelle province di Ancona (-5,5%) e Macerata (-8,1%) sono invece positive le variazioni nella provincia di Pesaro e Urbino (+2,9%) e assai positive per le province di Ascoli Piceno (+14,4%) e Fermo (+21,5%). Per le aziende da 50 ettari ed oltre le variazioni sono tutte positive e in particolare la provincia che registra la maggiore variazione percentuale positiva è quella di Ancona (+22,3%)

Variazione % del numero di aziende per classe di SAU nelle province – 2010/2000



	Pesaro e Urbino	Ancona	Macerata	Fermo	Ascoli Piceno
■ Fino a 1,99 ettari	-46,8%	-42,4%	-31,7%	-40,9%	-45,2%
■ da 2 a 9,9 ettari	-20,7%	-19,1%	-19,4%	-17,4%	-23,8%
■ da 10 a 29,9 ettari	-13,9%	-7,8%	-16,3%	-4,3%	-8,2%
■ 30-49,99 ettari	2,9%	-5,5%	-8,1%	21,5%	14,4%
■ da 50 ettari ed oltre	14,6%	22,3%	20,5%	15,1%	14,3%

La SAU media nei comuni delle Marche - Anno 2010



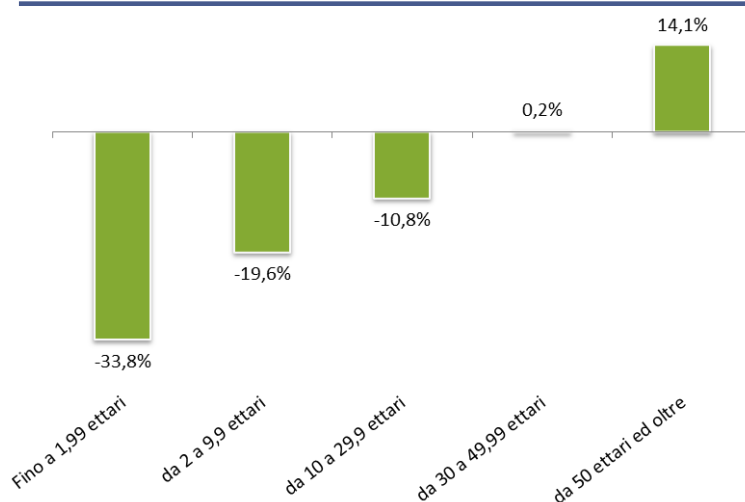
Analizzando la superficie agricola per classe di SAU, la concentrazione della SAU nelle classi dimensionali superiori, da 30 ettari ed oltre è un fenomeno diffuso in modo quasi omogeneo nei territori provinciali.

La superficie agricola per classe di SAU e provincia – Censimenti 2000 e 2010

	<i>Fino a 1,99 ettari</i>	<i>da 2 a 9,9 ettari</i>	<i>da 10 a 29,9 ettari</i>	<i>da 30 a 49,99 ettari</i>	<i>da 50 ettari ed oltre</i>	<i>Totale</i>
Anno 2000						
Pesaro e Urbino	4.620,48	24.511,45	31.831,53	15.887,91	46.769,85	123.621,22
Ancona	5.423,76	29.860,11	26.979,24	13.471,23	43.926,21	119.660,55
Macerata	4.580,30	32.587,06	38.548,69	17.279,18	52.842,06	145.837,29
Fermo	3.284,90	16.491,93	13.728,09	4.544,35	13.613,54	51.662,81
Ascoli Piceno	4.196,41	18.010,84	13.498,88	3.907,13	12.063,98	51.677,24
Marche	22.105,85	121.461,39	124.586,43	55.089,80	169.215,64	492.459,11
ITALIA	1.138.212,21	2.955.282,23	2.910.315,45	1.395.350,91	4.782.698,29	13.181.859,09
Anno 2010						
Pesaro e Urbino	2.831,52	19.699,87	27.761,73	16.226,00	51.998,64	118.517,76
Ancona	3.563,81	24.147,99	25.182,83	12.940,61	48.106,12	113.941,36
Macerata	3.321,00	25.858,13	32.288,46	15.978,65	64.674,85	142.121,09
Fermo	2.304,94	13.928,15	13.101,40	5.561,03	15.485,75	50.381,27
Ascoli Piceno	2.613,16	14.040,47	12.851,23	4.510,98	12.850,35	46.866,19
Marche	14.634,43	97.674,61	111.185,65	55.217,27	193.115,71	471.827,67
ITALIA	726.994,16	2.415.142,31	2.792.463,22	1.556.921,90	5.364.526,23	12.856.047,82
Valori percentuali - Anno 2010						
Pesaro e Urbino	2,4%	16,6%	23,4%	13,7%	43,9%	100,0%
Ancona	3,1%	21,2%	22,1%	11,4%	42,2%	100,0%
Macerata	2,3%	18,2%	22,7%	11,2%	45,5%	100,0%
Fermo	4,6%	27,6%	26,0%	11,0%	30,7%	100,0%
Ascoli Piceno	5,6%	30,0%	27,4%	9,6%	27,4%	100,0%
Marche	3,1%	20,7%	23,6%	11,7%	40,9%	100,0%
ITALIA	5,7%	18,8%	21,7%	12,1%	41,7%	100,0%

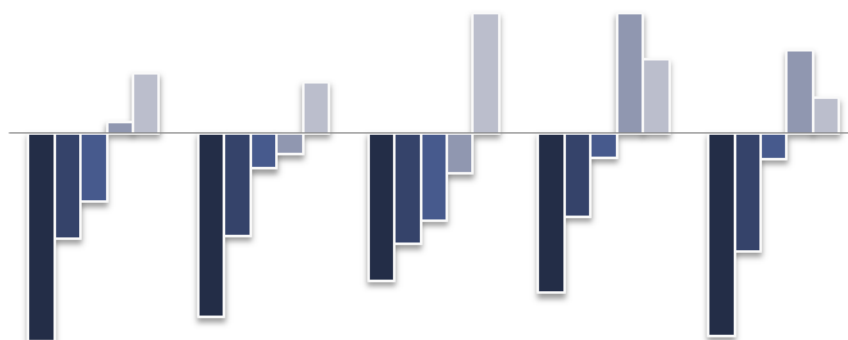
Se nella regione Marche la SAU oltre i 30 ettari è pari quasi al 53% della SAU complessiva così come nelle province di Pesaro e Urbino (57,6%), Ancona (53,6%) e Macerata (56,7%) nelle province di Ascoli Piceno e Fermo la maggiore superficie agricola utilizzata è maggiormente distribuita nelle piccole e medie aziende: 63% ad Ascoli Piceno e 58,2% a Fermo. La variazione percentuale della SAU per classe di SAU tra il 2010 e il 2000 vede un decremento nelle classi inferiori ai 30 ettari, con una incidenza maggiore nella classe fino a 1,99 ettari (-33,8%) mentre vede un incremento positivo per le grandi classi dimensionali rispettivamente + 0,2% per la classe da 30 a 49,99 ettari e + 14,1% per la classe da 50 ettari ed oltre.

Variazione % della SAU per classe di SAU nelle Marche Anni 2010/2000



Se si osserva la variazione percentuale delle superfici per classe di SAU, tra gli ultimi due censimenti, si può notare che mentre per quel che riguarda le piccole e medie dimensioni la diminuzione è uniforme e generalizzata in tutte le province, per quanto riguarda le aziende di grandi dimensioni si annotano situazioni differenti in particolare : per le aziende tra i 30 e 49,99 ettari di SAU a fronte di un aumento e nelle province di Pesaro (+2,1%), Ascoli Piceno (+15,5%) e Fermo (+22,4%) sono invece negative le variazioni nella provincia di Ancona (-3,9%) e Macerata (-7,5%). Per le aziende da 50 ettari ed oltre le variazioni sono tutte positive e in particolare la provincia che registra la maggiore variazione percentuale positiva è quella di Macerata (+22,4%)

Variazione % di SAU per classe di SAU nelle province – 2010/2000



	Pesaro e Urbino	Ancona	Macerata	Fermo	Ascoli Piceno
■ Fino a 1,99 ettari	-38,7%	-34,3%	-27,5%	-29,8%	-37,7%
■ da 2 a 9,9 ettari	-19,6%	-19,1%	-20,6%	-15,5%	-22,0%
■ da 10 a 29,9 ettari	-12,8%	-6,7%	-16,2%	-4,6%	-4,8%
■ da 30 a 49,99 ettari	2,1%	-3,9%	-7,5%	22,4%	15,5%
■ da 50 ettari ed oltre	11,2%	9,5%	22,4%	13,8%	6,5%

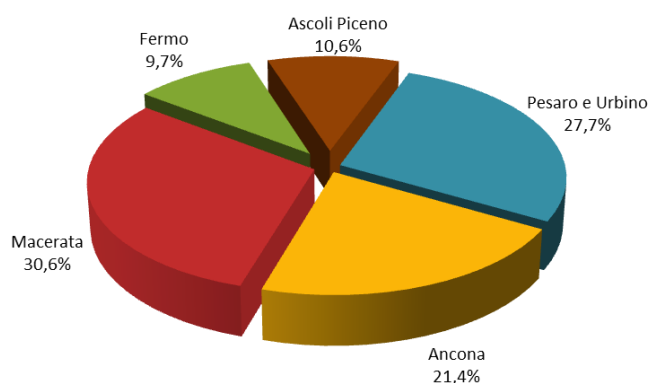
Per quanto riguarda la SAT la provincia che ha la maggiore superficie totale è la provincia di Macerata con 188.954 ettari. A seguire Pesaro e Urbino con 170.663 ettari, Ancona con 131.911 ettari, Ascoli Piceno con 65.212 ettari e Fermo con 59.798 ettari.

La SAT per provincia – Censimenti 1982, 1990, 2000 e 2010

	1982	1990	2000	2010	Var. % 2010/2000
Pesaro e Urbino	206.032,63	202.921,52	190.405,36	170.663,32	-10,4%
Ancona	164.440,73	159.042,51	144.284,07	131.911,00	-8,6%
Macerata	228.747,87	220.698,21	195.907,88	188.953,62	-3,5%
Fermo	71.691,39	73.705,91	63.800,49	59.798,12	-6,3%
Ascoli Piceno	93.784,75	92.903,85	81.375,60	65.212,07	-19,9%
Marche	764.697,37	749.272,00	675.773,40	616.538,13	-8,8%
ITALIA	22.397.832,72	21.628.354,94	18.766.895,43	17.081.099,00	-9,0%

Tra il 2010 e 2000 la variazione percentuale di SAT, uniformemente in diminuzione, annota le flessioni più accentuate nella provincia di Ascoli Piceno (-19,9%) e Pesaro e Urbino (-10,4%). In linea con la media regionale (-8,8%) la provincia di Ancona (-8,6%) e sostanzialmente anche con la media nazionale (-9,0%). Minori le flessioni in provincia di Fermo (-6,3%) e in Provincia di Macerata che con -3,5% registra il calo minore nel territorio regionale.

Composizione % della SAT per Provincia – Anno 2010



LE AZIENDE CON ALLEVAMENTI

Nelle Marche, al censimento 2010, tra le aziende agricole quelle con allevamenti sono 6.486 e tra queste solo 95 sono esclusivamente zootecniche in quanto praticano l'allevamento del bestiame senza contemporaneamente coltivare terreni.

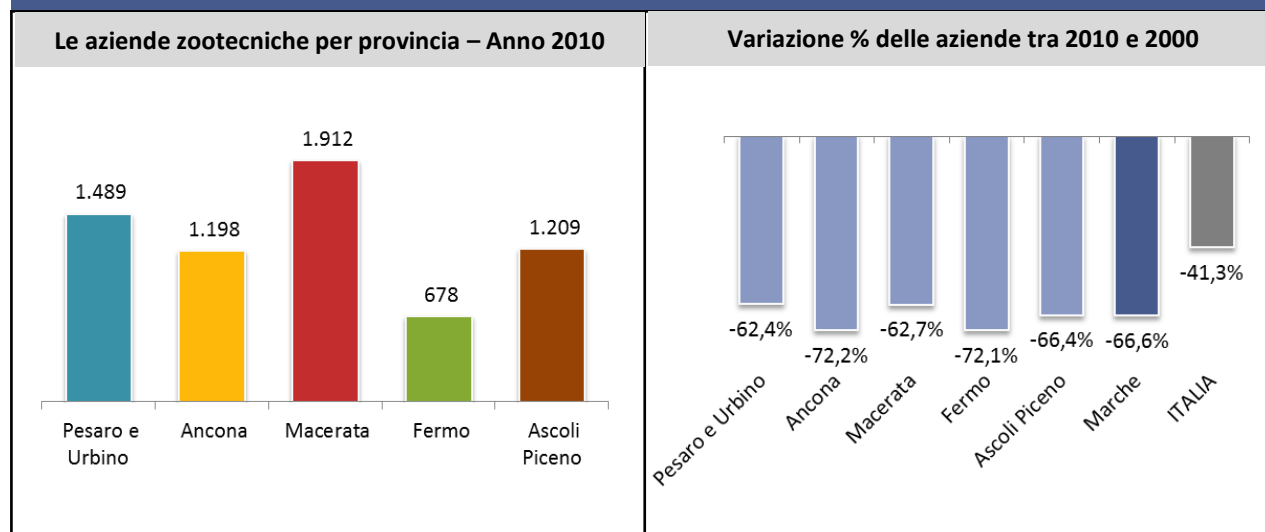
Numero di aziende con allevamenti per provincia - Anni 1982,1990,2000 e 2010

	1982	1990	2000	2010
Pesaro e Urbino	8.185	6.830	3.964	1.489
Ancona	10.733	8.242	4.303	1.198
Macerata	11.996	9.338	5.124	1.912
Fermo	6.196	4.883	2.426	678
Ascoli Piceno	7.315	5.713	3.598	1.209
Marche	44.425	35.006	19.415	6.486
ITALIA	854.137	604.106	370.356	217.449

Nelle province quella che registra il maggior numero di aziende zootecniche è la provincia di Macerata (1.912 aziende) seguita da Pesaro e Urbino (1.489 aziende), Ascoli Piceno (1.209 aziende), Ancona (1.198 aziende) e infine Fermo (678 aziende).

Tra il 2000 e il 2010 si osserva una notevole flessione del numero di aziende con allevamenti nella regione Marche (-66,6%) maggiore rispetto alla media nazionale (-41,3%), che nell'arco di un decennio si riducono più della metà. Nei territori provinciali la situazione è pressoché in linea con l'andamento regionale con punte di flessione più accentuate in provincia di Ancona e di Fermo in cui la diminuzione raggiunge il 72%.

Le aziende zootecniche



Nel 2010 per quanto riguarda le Unità di Bestiame Adulto (UBA) per azienda, le Marche registrano un valore di 31 unità leggermente inferiore alla media nazionale (45,8). Nei territori provinciali la provincia che ha la maggiore concentrazione di UBA è quella di Fermo con un valore pari a 55 unità.

Aziende e relative UBA – Anno 2010

Aziende		unità bestiame adulto (UBA)	UBA per azienda
Pesaro e Urbino	1.489	49.578	33,3
Ancona	1.198	46.065	38,5
Macerata	1.912	46.476	24,3
Fermo	678	37.552	55,4
Ascoli Piceno	1.209	21.772	18,0
Marche	6.486	201.443	31,1
ITALIA	217.449	9.957.399	45,8



AZIENDE AGRICOLE

CARATTERISTICHE AZIENDALI

La distribuzione delle aziende per titolo di possesso, nelle Marche come nel resto dell'Italia, mostra la maggiore tendenza a possedere i terreni in affitto e in uso gratuito. Le aziende con solo affitto crescono in termini relativi rispetto al 2000 dal 4% al 6,8%, quelle con solo uso gratuito dallo 0,7% al 3,5%. In controtendenza, sebbene risulti ancora essere il titolo di possesso maggiormente diffuso, è il valore della sola proprietà che subisce una riduzione del 37,3%, passando dal 83,1% al 70,5%.

Aziende per titolo di possesso dei terreni e provincia - Anni 2000 e 2010 (valori %)

	Titolo di possesso dei terreni								
	Solo proprietà	Solo affitto	Solo uso gratuito	Proprietà e affitto	Proprietà e uso gratuito	Affitto e uso gratuito	Proprietà, affitto e uso gratuito	Senza terreni	Tutte le voci
Anno 2000									
Pesaro e Urbino	82,3	3,9	0,8	8,8	3,2	0,1	0,8	0,1	100,0
Ancona	83,5	3,9	0,7	8,7	2,2	0,1	0,7	0,1	100,0
Macerata	78,9	5,3	0,6	12,1	2,2	0,2	0,7	0,0	100,0
Fermo	86,8	3,0	0,7	6,9	2,1	0,1	0,4	0,1	100,0
Ascoli Piceno	86,5	3,3	1,0	5,8	2,9	0,2	0,4	0,0	100,0
Marche	83,1	4,0	0,7	8,8	2,5	0,1	0,6	0,1	100,0
ITALIA	85,9	2,4	1,3	6,1	3,4	0,1	0,6	0,1	100,0
Anno 2010									
Pesaro e Urbino	68,5	6,6	3,1	12,4	4,0	0,7	4,5	0,2	100,0
Ancona	70,0	6,5	5,1	12,2	2,3	0,3	3,5	0,0	100,0
Macerata	69,1	8,2	3,1	13,6	1,8	0,5	3,4	0,1	100,0
Fermo	74,0	5,9	2,7	10,5	3,1	0,5	3,3	0,0	100,0
Ascoli Piceno	73,2	5,6	3,1	9,5	4,3	0,3	4,1	0,0	100,0
Marche	70,5	6,8	3,5	12,0	3,0	0,5	3,7	0,1	100,0
ITALIA	73,3	4,7	3,8	9,8	5,6	0,4	2,4	0,1	100,0
Variazione percentuale - Anno 2010/2000									
Pesaro e Urbino	-40,0	23,0	178,8	2,0	-9,2	288,2	288,8	33,3	-27,9
Ancona	-37,6	22,9	467,7	4,4	-22,7	80,0	258,7	-50,0	-25,6
Macerata	-30,9	21,7	317,2	-11,0	-34,2	168,2	276,2	400,0	-21,1
Fermo	-36,5	46,3	190,0	13,3	9,9	262,5	517,6	-40,0	-25,6
Ascoli Piceno	-42,6	15,1	113,3	12,3	0,3	5,9	648,6	0,0	-32,2
Marche	-37,3	23,9	255,3	0,6	-13,2	147,6	331,8	16,1	-26,1
ITALIA	-42,3	32,5	88,6	7,6	11,1	93,8	172,9	-23,9	-32,4

Aziende per titolo di possesso dei terreni e provincia (valori %) - Anno 2010

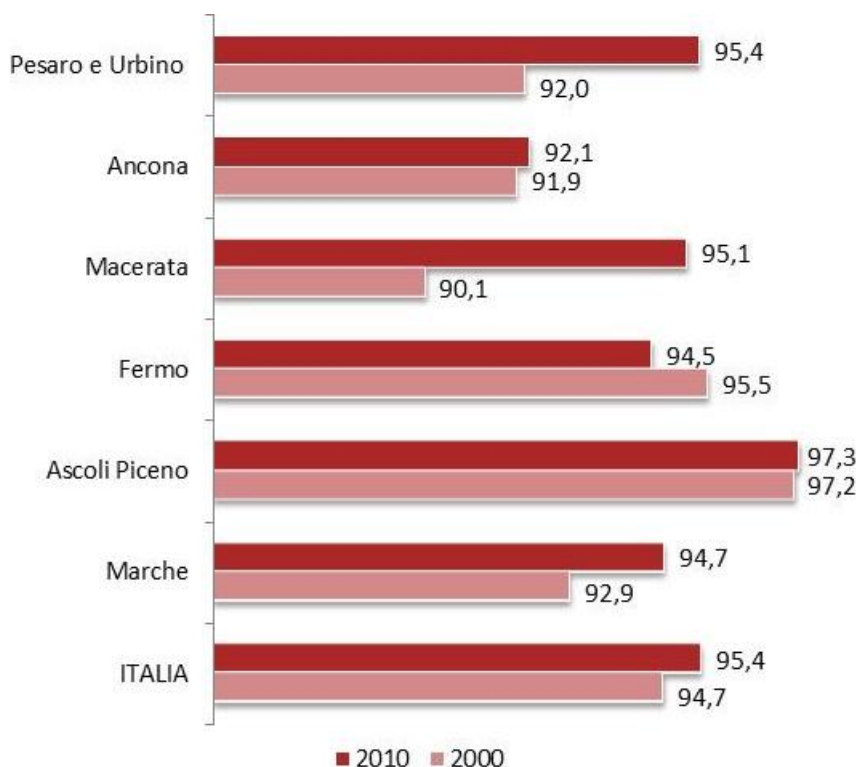


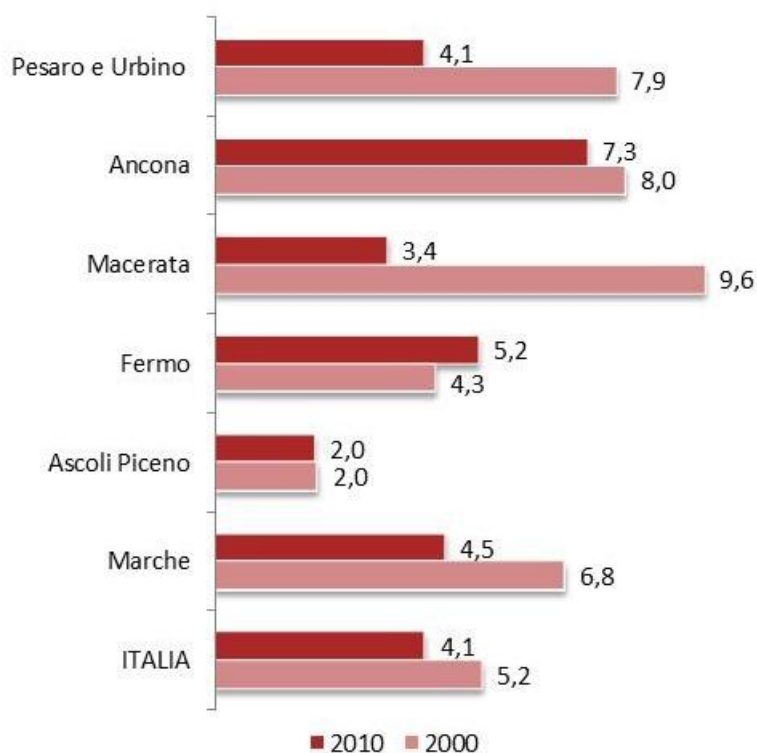
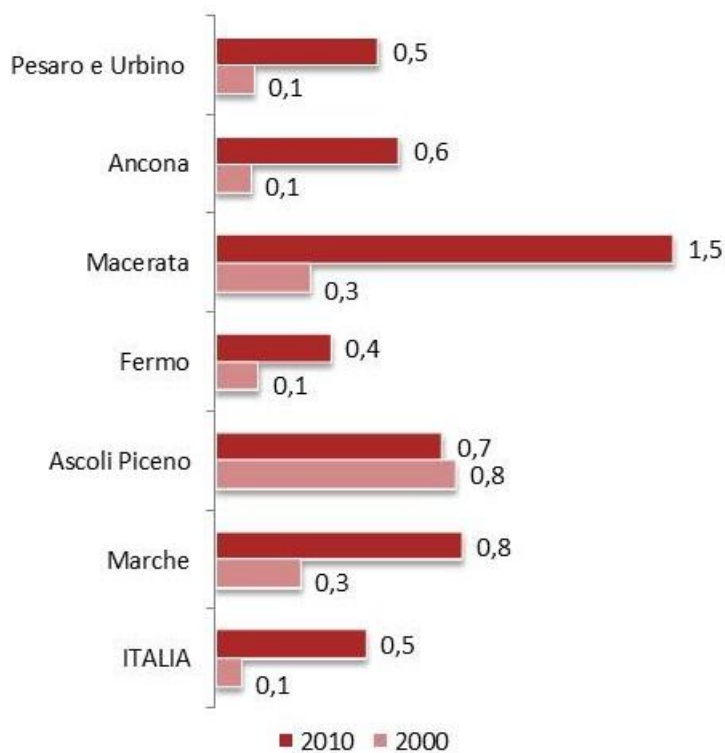
Nella struttura agricola e zootecnica marchigiana il conduttore continua ad essere, rispetto al censimento del 2000, colui che gestisce direttamente l'attività agricola dei terreni di sua proprietà (94,7%) . Esaminando la distribuzione delle aziende nelle Marche si evidenzia che per ciò che riguarda le diverse forme di conduzione non si rilevano evidenti variazioni rispetto allo scorso censimento se non per una lieve flessione del ricorso alla conduzione con salariati di 2,3 punti percentuali. Nelle province del territorio marchigiano al 2010 il non si registra una particolare variabilità all'interno delle diverse forme di conduzione.

Aziende per forma di conduzione e provincia - Anni 2000 e 2010 (valori %)

	2010			2000		
	Conduzione diretta del coltivatore	Conduzione con salariati	Altra forma di conduzione	Conduzione diretta del coltivatore	Conduzione con salariati	Altra forma di conduzione
Pesaro e Urbino	95,4	4,1	0,5	92,0	7,9	0,1
Ancona	92,1	7,3	0,6	91,9	8,0	0,1
Macerata	95,1	3,4	1,5	90,1	9,6	0,3
Fermo	94,5	5,2	0,4	95,5	4,3	0,1
Ascoli Piceno	97,3	2,0	0,7	97,2	2,0	0,8
Marche	94,7	4,5	0,8	92,9	6,8	0,3
ITALIA	95,4	4,1	0,5	94,7	5,2	0,1

Aziende a conduzione diretta del coltivatore - Anni 2000 e 2010 (valori %)



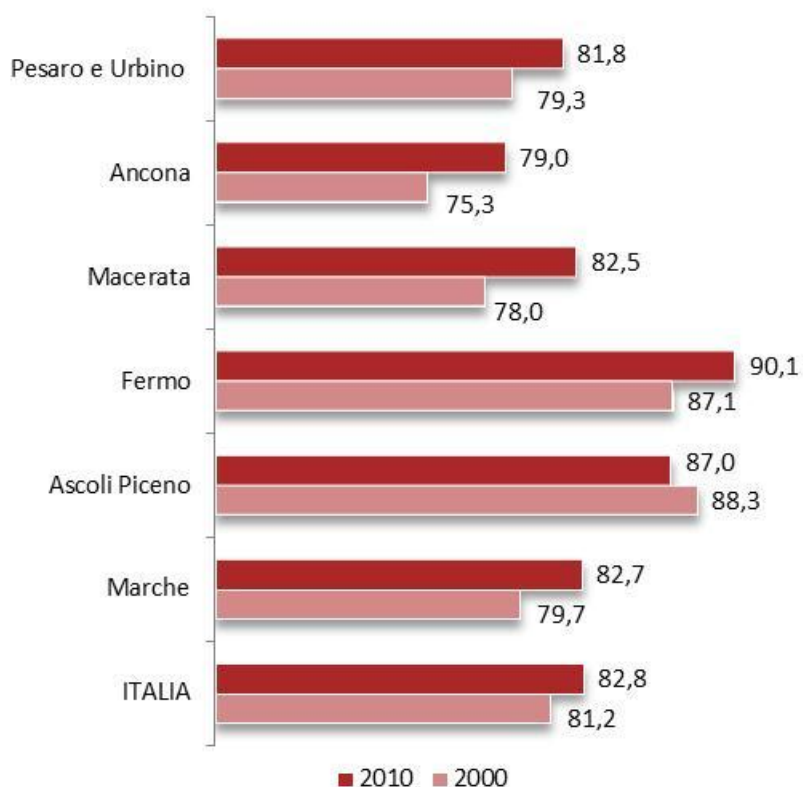
Aziende a conduzione con salariati - Anni 2000 e 2010 (valori %)

Aziende con altra forma di conduzione - Anni 2000 e 2010 (valori %)


Nelle Marche, la forma di conduzione per superficie agricola utilizzata è rimasta pressoché invariata rispetto ai livelli del 2000. La più diffusa forma di conduzione per SAU da parte del conduttore rimane quella diretta, con un valore pari all'82,7%. Si evidenzia come nel 2010 il ricorso alla conduzione con salariati si attesti al 13,1% con una differenza di circa 7 punti percentuali osservata nel 2000.

SAU per forma di conduzione e provincia - Anni 2000 e 2010 (valori %)

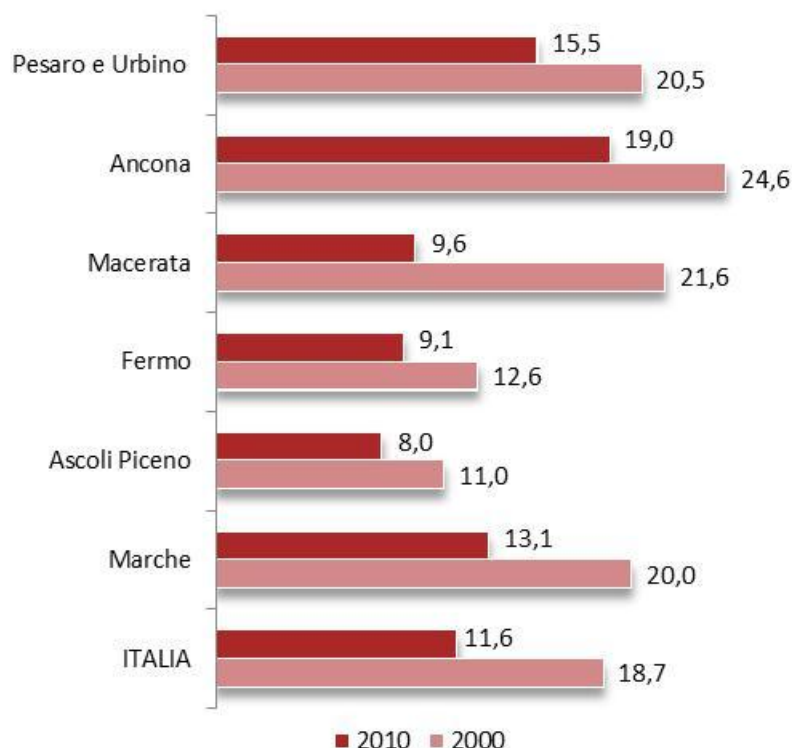
	2010			2000		
	Conduzione diretta del coltivatore	Conduzione con salariati	Altra forma di conduzione	Conduzione diretta del coltivatore	Conduzione con salariati	Altra forma di conduzione
Pesaro e Urbino	81,8	15,5	2,7	79,3	20,5	0,2
Ancona	79,0	19,0	2,0	75,3	24,6	0,1
Macerata	82,5	9,6	7,9	78,0	21,6	0,4
Fermo	90,1	9,1	0,8	87,1	12,6	0,2
Ascoli Piceno	87,0	8,0	5,0	88,3	11,0	0,7
Marche	82,7	13,1	4,1	79,7	20,0	0,3
ITALIA	82,8	11,6	5,6	81,2	18,7	0,1

SAU a conduzione diretta del coltivatore - Anni 2000 e 2010 (valori %)

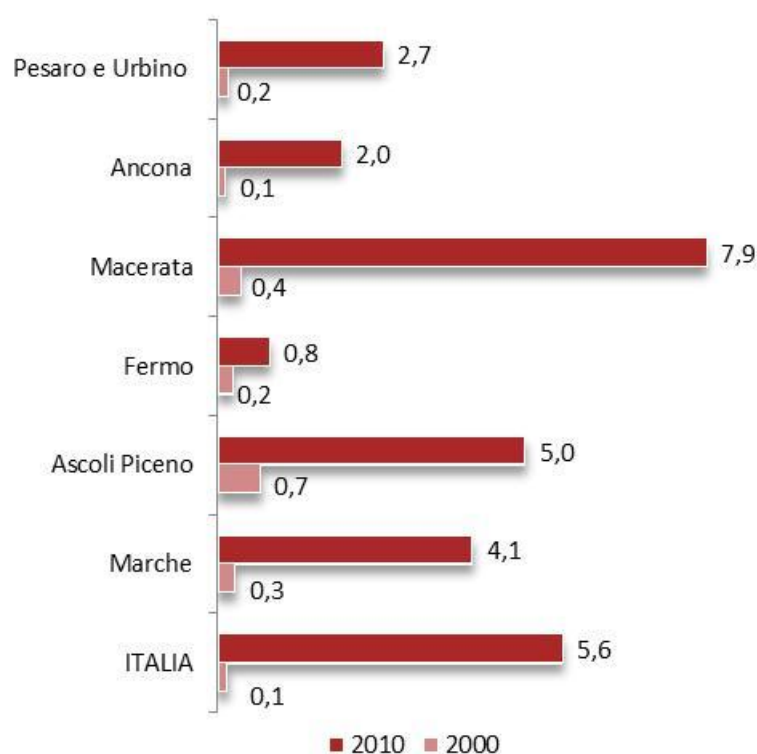


Con riferimento ai dati provinciali, non si evidenzia una variabilità significativa all'interno delle diverse forme di conduzione. Riguardo alla conduzione diretta del coltivatore i valori vanno dal 79,0% della provincia di Ancona al 90,1 % di quella di Fermo. Caso particolare, la provincia di Macerata, nella quale si evidenzia il maggior ricorso ad altra forma di conduzione (7,9% nel 2010 contro lo 0,4% del 2000) e la riduzione della conduzione con salariati che passa dal 21,6% del 2000 al 9,6% del 2010.

SAU a conduzione con salariati - Anni 2000 e 2010 (valori %)



SAU con altra forma di conduzione - Anni 2000 e 2010 (valori %)



Quello che si evidenzia dai risultati del Censimento del 2010 per la SAU delle Marche è la crescita rispetto al censimento scorso delle società nelle sue diverse forme: persone, capitali e cooperative. Esse si occupano della coltivazione del 21,2% della SAU rilevata nel 2010, con un incremento di circa 6 punti percentuali rispetto alla quota del 2000, in linea con la crescita italiana. Il 73,6% della SAU è lavorata da aziende individuali mentre le altre forme giuridiche costituiscono il 5,2% del totale.

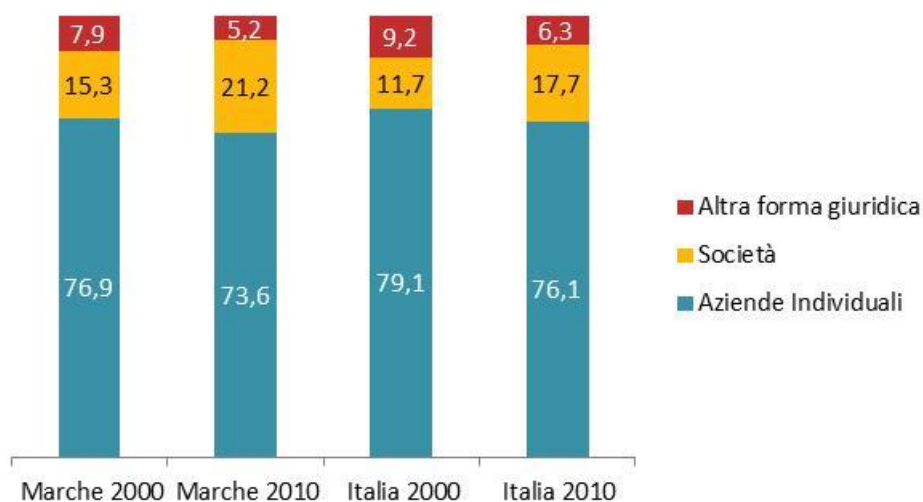
SAU per forma giuridica dell'azienda - Anno 2010 (valori %)

	Aziende Individuali	Società	Altra forma giuridica	Totale
Pesaro e Urbino	74,1	22,3	3,6	100,0
Ancona	71,6	23,1	5,3	100,0
Macerata	71,6	19,7	8,7	100,0
Fermo	77,7	22,1	0,2	100,0
Ascoli Piceno	78,9	17,0	4,1	100,0
Marche	73,6	21,2	5,2	100,0
ITALIA	76,1	17,7	6,3	100,0

SAU per forma giuridica dell'azienda e per provincia - Anno 2010 (valori %)



SAU per forma giuridica dell'azienda - Anni 2000 – 2010 (valori %)



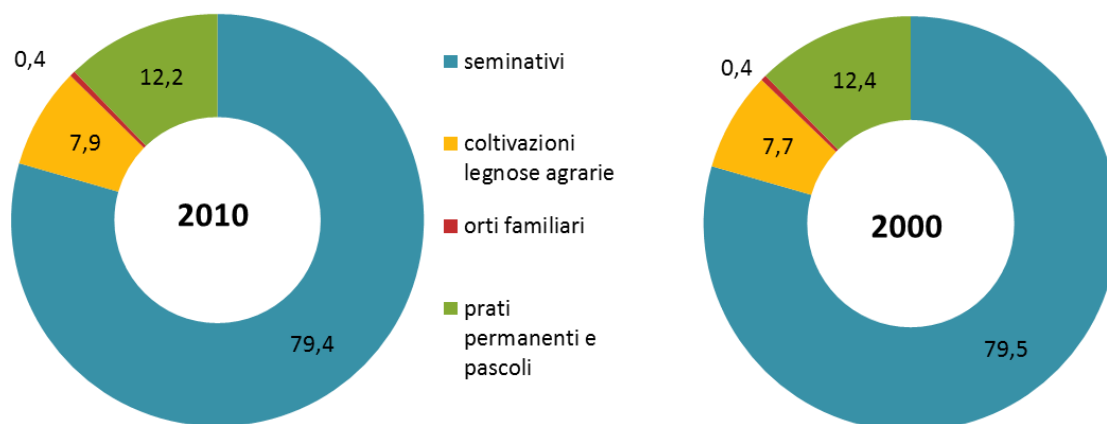


UTILIZZO DEI TERRENI

LE COLTIVAZIONI E ALTRE SUPERFICI AZIENDALI

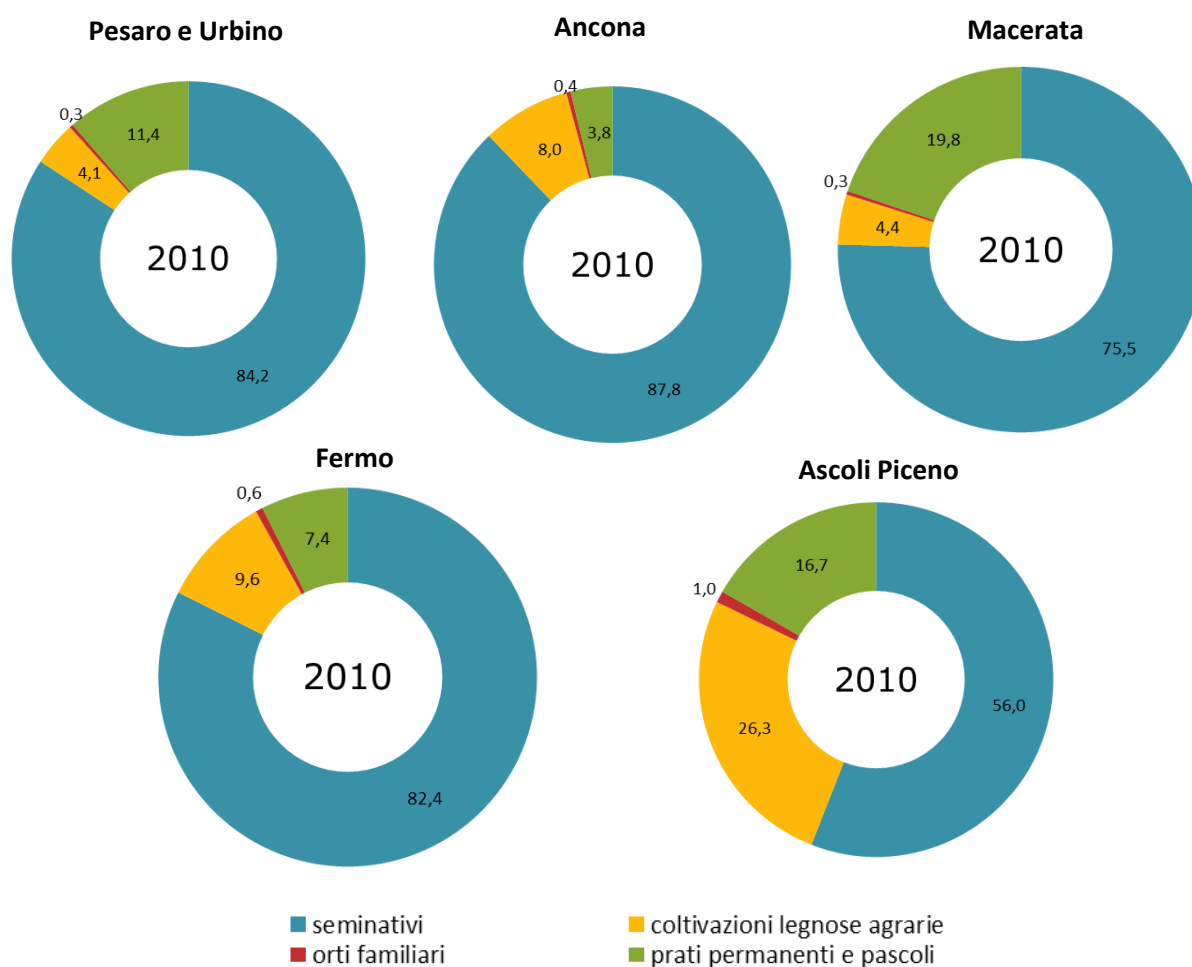
Si precisa che i soli dati disponibili, al momento della redazione, sono dati per ubicazione del centro aziendale e non per ubicazione dei terreni.

Composizione percentuale della Superficie Agricola Utilizzata nelle Marche - Anni 2010 e 2000



Nelle Marche il tipo di utilizzo dei terreni agricoli sostanzialmente non cambia rispetto a dieci anni fa. Quasi l'80 % della SAU continua ad essere coltivata a seminativi, seguono i prati permanenti e pascoli (12,2 %), le coltivazioni legnose agrarie (7,9%) e gli orti familiari (0,4%).

Composizione percentuale della Superficie Agricola Utilizzata per provincia – Anno 2010



Superficie delle aziende con coltivazioni, per tipologia di coltivazione e provincia - Anni 2010 e 2000

	seminativi	coltivazioni legnose agrarie	orti familiari	prati permanenti e pascoli	Superficie agricola utilizzata (SAU)
<i>Composizioni % - Anno 2000</i>					
Pesaro e Urbino	83,9%	3,6%	0,3%	12,2%	100,0%
Ancona	86,6%	7,1%	0,4%	5,8%	100,0%
Macerata	79,3%	4,1%	0,3%	16,4%	100,0%
Fermo	78,6%	10,7%	0,6%	10,1%	100,0%
Ascoli Piceno	53,5%	26,5%	1,0%	19,0%	100,0%
Marche	79,5%	7,7%	0,4%	12,4%	100,0%
ITALIA	55,3%	18,5%	0,3%	25,9%	100,0%
<i>Composizioni % - Anno 2010</i>					
Pesaro e Urbino	84,2%	4,1%	0,3%	11,4%	100,0%
Ancona	87,8%	8,0%	0,4%	3,8%	100,0%
Macerata	75,5%	4,4%	0,3%	19,8%	100,0%
Fermo	82,4%	9,6%	0,6%	7,4%	100,0%
Ascoli Piceno	56,0%	26,3%	1,0%	16,7%	100,0%
Marche	79,4%	7,9%	0,4%	12,2%	100,0%
ITALIA	54,5%	18,5%	0,2%	26,7%	100,0%

Per la provincia di Pesaro-Urbino il tipo di utilizzo dei terreni agricoli rispetto a 10 anni fa varia di poco. L'84,2% della SAU continua ad essere coltivata a seminativi, seguono i prati permanenti e pascoli (11,4 %), le coltivazioni legnose agrarie (4,1%) e gli orti familiari (0,3%).

In provincia di Ancona oltre l'87,8% della SAU è coltivata a seminativi e aumenta di 1,2 punti percentuali rispetto al Censimento del 2000; aumentano quasi di un punto percentuale le legnose agrarie (8%), mentre diminuiscono di 2 punti percentuali i prati permanenti e pascoli (3,8%). Rimane invariato il valore degli orti familiari (0,4%).

Diversa la situazione nella provincia di Macerata dove diminuiscono le coltivazioni destinate a seminativi (75,5%), aumentano le coltivazioni destinate a prati permanenti e pascoli (19,8%). Rimangono quasi invariati il valore delle coltivazioni legnose agrarie (4,4%) e degli orti familiari (0,3%).

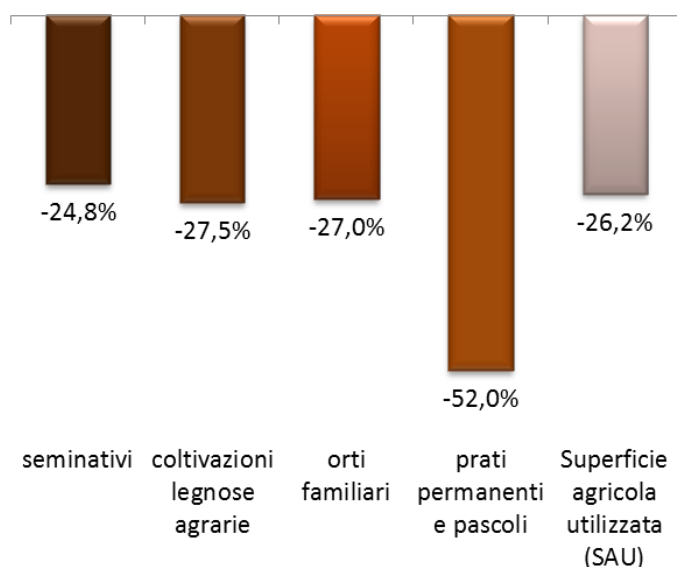
Per quanto riguarda la provincia di Ascoli Piceno le superfici destinate a seminativi, pur rimanendo la coltura prevalente, occupano solo il 56% della SAU. Maggiore rispetto alle altre province è invece la superficie destinata alle coltivazioni legnose agrarie (26,3%); diminuiscono le coltivazioni destinate a prati permanenti e pascoli (16,7%), mentre restano invariati gli orti familiari (1,0%).

Infine nella provincia di Fermo le coltivazioni destinate a seminativi sono dell'82,4%, quasi 4 punti percentuali in più rispetto a 10 anni fa. Diminuiscono di poco le coltivazioni legnose agrarie (9,6%) mentre la diminuzione delle coltivazioni destinate a prati permanenti e pascoli è più evidente passando da 10,1% del 2000 all'attuale 7,4%; invariato il valore degli orti familiari (0,6%).

Numero di aziende per tipologia di coltivazione e provincia – Anni 2010 e 2000

	seminativi	coltivazioni legnose agrarie	orti familiari	prati permanenti e pascoli	Superficie agricola utilizzata (SAU)
Anno 2000					
Pesaro e Urbino	11.610	7.316	6.003	1.925	12.857
Ancona	13.090	9.649	7.920	1.660	14.482
Macerata	13.254	10.311	7.885	2.069	14.645
Fermo	7.304	6.953	5.029	923	8.620
Ascoli Piceno	6.919	8.500	6.428	2.101	10.051
Marche	52.177	42.729	33.265	8.678	60.655
ITALIA	1.269.934	1.758.334	634.422	501.883	2.393.161
Anno 2010					
Pesaro e Urbino	8.459	5.146	4.690	1.205	9.265
Ancona	9.770	7.173	5.791	682	10.758
Macerata	10.430	7.647	5.899	1.079	11.526
Fermo	5.584	5.092	3.668	364	6.408
Ascoli Piceno	5.014	5.933	4.251	836	6.810
Marche	39.257	30.991	24.299	4.166	44.767
ITALIA	828.390	1.192.081	387.237	274.486	1.615.590
Valori percentuali Anno 2010					
Pesaro e Urbino	91,3%	55,5%	50,6%	13,0%	100,0%
Ancona	90,8%	66,7%	53,8%	6,3%	100,0%
Macerata	90,5%	66,3%	51,2%	9,4%	100,0%
Fermo	87,1%	79,5%	57,2%	5,7%	100,0%
Ascoli Piceno	73,6%	87,1%	62,4%	12,3%	100,0%
Marche	87,7%	69,2%	54,3%	9,3%	100,0%
ITALIA	51,3%	73,8%	24,0%	17,0%	100,0%

Variazione % del numero delle aziende per tipologia di coltivazione - Anni 2010/2000



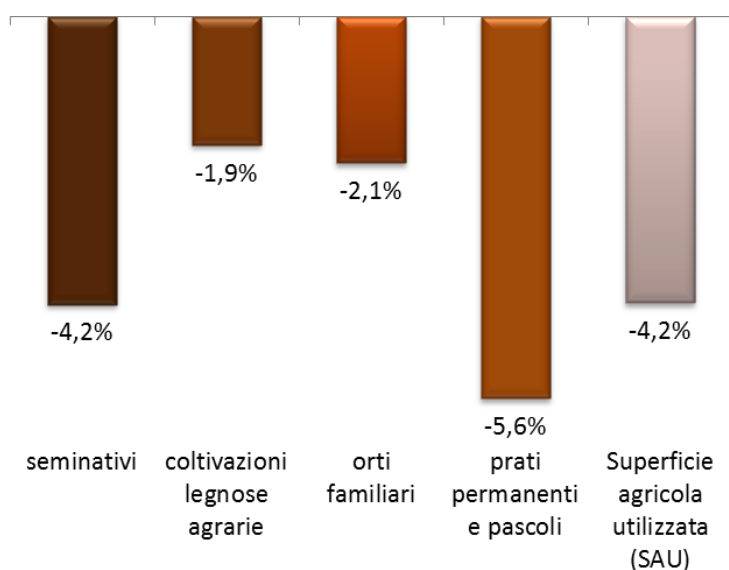
Nella regione Marche il numero delle aziende con SAU è diminuito dal 2000 al 2010 del 26,2%. Le aziende che coltivano prevalentemente seminativi sono diminuite del 24,8%, quelle che coltivano legnose agrarie del 27,5%, quelle che coltivano gli orti familiari del 27%) e infine quelle che coltivano prati permanenti e pascoli hanno subito la flessione maggiore (- 52%).

Superficie delle aziende per tipologia di coltivazione e province - Anni 2010 e 2000

(Superficie in ettari)

	seminativi	coltivazioni legnose agrarie	orti familiari	prati permanenti e pascoli	Superficie agricola utilizzata (SAU)
Anno 2000					
Pesaro e Urbino	103.756,7	4.420,5	382,9	15.061,2	123.621,2
Ancona	103.663,3	8.524,7	481,5	6.991,1	119.660,6
Macerata	115.605,6	5.931,1	423,7	23.876,8	145.837,3
Fermo	40.632,2	5.507,3	328,1	5.195,3	51.662,8
Ascoli Piceno	27.665,8	13.676,7	538,9	9.795,9	51.677,2
Marche	391.323,6	38.060,2	2.155,1	60.920,3	492.459,1
ITALIA	7.283.882,2	2.444.081,5	39.303,8	3.414.591,6	13.181.859,1
Anno 2010					
Pesaro e Urbino	99.812,1	4.826,0	394,2	13.485,5	118.517,8
Ancona	100.082,5	9.106,0	446,4	4.306,5	113.941,4
Macerata	107.239,6	6.280,0	470,6	28.130,9	142.121,1
Fermo	41.499,0	4.826,5	308,3	3.747,6	50.381,3
Ascoli Piceno	26.223,1	12.307,7	489,5	7.845,9	46.866,2
Marche	374.856,2	37.346,1	2.108,9	57.516,4	471.827,7
ITALIA	7.009.310,7	2.380.768,5	31.895,6	3.434.073,0	12.856.047,8
Valori percentuali Anno 2010					
Pesaro e Urbino	84,2%	4,1%	0,3%	11,4%	100,0%
Ancona	87,8%	8,0%	0,4%	3,8%	100,0%
Macerata	75,5%	4,4%	0,3%	19,8%	100,0%
Fermo	82,4%	9,6%	0,6%	7,4%	100,0%
Ascoli Piceno	56,0%	26,3%	1,0%	16,7%	100,0%
Marche	79,4%	7,9%	0,4%	12,2%	100,0%
ITALIA	54,5%	18,5%	0,2%	26,7%	100,0%

Variazione % delle superfici delle aziende per tipologia di coltivazione - Anni 2010/2000

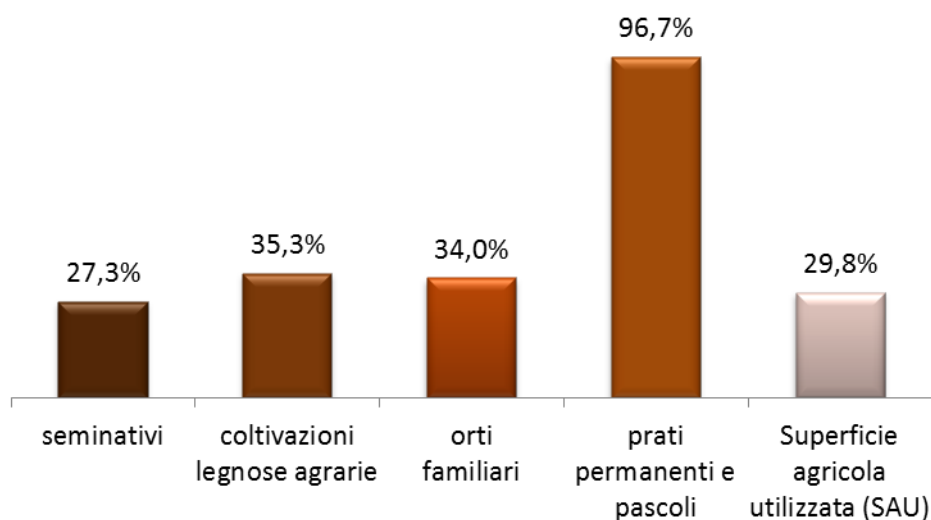


La Superficie agricola utilizzata è diminuita dal 2000 al 2010 (-4,2%). E' diminuita anche la superficie delle aziende destinata a seminativi (-4,2%) , così come le altre la superficie destinata alle legnose agrarie (-1,9%), quella destinata agli orti familiari (-2,1%) e la superficie dei prati permanenti e pascoli (-5,6%)

Dimensioni medie aziendali per tipologia di coltivazione e provincia - Anni 2010 e 2000
(ettari per azienda)

	seminativi	coltivazioni legnose agrarie	orti familiari	prati permanenti e pascoli	Superficie agricola utilizzata (SAU)
Anno 2000					
Pesaro e Urbino	8,9	0,6	0,1	7,8	9,6
Ancona	7,9	0,9	0,1	4,2	8,3
Macerata	8,7	0,6	0,1	11,5	10,0
Fermo	5,6	0,8	0,1	5,6	6,0
Ascoli Piceno	4,0	1,6	0,1	4,7	5,1
Marche	7,5	0,9	0,1	7,0	8,1
ITALIA	5,7	1,4	0,1	6,8	5,5
Anno 2010					
Pesaro e Urbino	11,8	0,9	0,1	11,2	12,8
Ancona	10,2	1,3	0,1	6,3	10,6
Macerata	10,3	0,8	0,1	26,1	12,3
Fermo	7,4	0,9	0,1	10,3	7,9
Ascoli Piceno	5,2	2,1	0,1	9,4	6,9
Marche	9,5	1,2	0,1	13,8	10,5
ITALIA	8,5	2,0	0,1	12,5	8,0

Variazione % delle dimensioni medie aziendali per tipologia di coltivazione - Anni 2010/2000



La dimensione media aziendale è aumentata dal 2000 al 2010 (+29,8%), è aumentata anche la dimensione media della aziende che coltivano seminativi (+27,3%) , le legnose agrarie (+35,3%), gli orti familiari (+34%) e i prati permanenti e pascoli (+96,7%)

Aziende che coltivano seminativi per tipologia di coltivazione e provincia – Anno 2010
(valori percentuali sul totale aziende con seminativi)

	Pesaro e Urbino	Ancona	Macerata	Ascoli Piceno	Fermo	Marche	ITALIA
Frumento tenero e spelta	13,3%	4,3%	9,2%	11,9%	14,5%	10,0%	14,9%
Frumento duro	49,1%	54,5%	42,9%	15,5%	28,1%	41,5%	24,5%
Segale	0,2%	0,1%	0,2%	0,1%	0,2%	0,2%	0,3%
Orzo	20,3%	13,3%	21,4%	31,0%	19,2%	20,0%	10,7%
Avena	2,0%	0,9%	1,5%	1,1%	0,4%	1,3%	5,5%
Mais	6,3%	5,2%	9,9%	13,8%	11,3%	8,7%	18,7%
Riso	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,6%
Sorgo	2,0%	2,7%	1,5%	0,4%	0,8%	1,7%	1,0%
Altri cereali	1,0%	0,5%	0,9%	0,6%	0,9%	0,8%	1,4%
Pisello	3,4%	2,7%	2,0%	0,7%	0,5%	2,1%	0,9%
Fagiolo secco	0,1%	0,1%	0,2%	0,5%	0,1%	0,2%	0,9%
Fava	3,8%	4,1%	4,5%	1,9%	1,7%	3,5%	2,5%
Lupino dolce	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
Altri legumi secchi	1,4%	2,4%	3,2%	0,6%	0,8%	1,9%	1,1%
Patata	0,7%	0,7%	0,9%	3,5%	0,4%	1,1%	3,5%
Barbabietola da zucchero	0,2%	1,2%	1,8%	0,9%	0,8%	1,0%	1,0%
Piante sarchiate da foraggio	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%
Tabacco	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,6%
Luppolo	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Cotone	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Lino	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Canapa	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Altre piante tessili	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Colza e ravizzone	0,2%	0,4%	0,2%	0,1%	0,1%	0,2%	0,4%
Girasole	8,1%	20,3%	15,6%	8,6%	18,3%	14,7%	1,9%
Soia	0,0%	0,4%	0,3%	0,0%	0,0%	0,2%	3,7%
Semi di lino	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Altre piante di semi oleosi	0,2%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%
Piante aromatiche, medicinali, spezie	1,1%	1,1%	0,8%	0,2%	0,8%	0,8%	0,4%
Altre piante industriali	0,2%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
Ortive	4,0%	5,7%	5,1%	10,2%	6,8%	5,9%	13,5%
Fiori e piante ornamentali	0,6%	0,5%	0,3%	1,0%	0,5%	0,5%	1,7%
Piantine	0,3%	0,3%	0,3%	0,6%	0,6%	0,4%	0,6%
Foraggiere avvicendate	45,0%	28,4%	45,3%	43,3%	37,0%	39,6%	30,6%
Sementi	3,9%	2,6%	0,5%	0,6%	1,2%	1,8%	0,6%
Terreni a riposo	15,2%	18,8%	16,9%	34,2%	23,5%	20,1%	20,9%

Più nel dettaglio i seminativi sono coltivati in quasi l'88% delle aziende marchigiane (circa 39 mila aziende) e coprono una superficie pari 375 mila ettari di SAU. Tra le aziende che coltivano seminativi quasi il 42% produce frumento duro, il 39,6% foraggiere avvicendate e il 20% l'orzo. Rilevante il peso delle aziende con terreni a riposo (20,1%).

Ancona con il 54,5% e Pesaro-Urbino con il 49,1% sono le province con il maggior numero di aziende che producono frumento duro; Macerata è la provincia con il maggior numero di aziende che producono foraggiere avvicendate (45,3%) mentre Ascoli Piceno ha il maggior numero di aziende che producono orzo (31%).

Aziende che coltivano legnose agrarie per tipologia di coltivazione e provincia – Anno 2010
(valori percentuali sul totale aziende con legnose agrarie)

	Pesaro e Urbino	Ancona	Macerata	Ascoli Piceno	Fermo	Marche	ITALIA
Vite	52,3%	47,4%	45,1%	41,1%	43,5%	45,8%	32,6%
Olive da tavola	1,2%	0,6%	0,9%	3,2%	1,1%	1,4%	1,0%
Olive per olio	71,2%	80,9%	84,2%	82,2%	87,9%	81,5%	75,2%
Arancio	0,2%	0,1%	0,1%	0,3%	0,2%	0,2%	4,8%
Clementina e suoi ibridi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,1%
Altri agrumi	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,4%
Mandarino	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	1,3%
Limone	0,1%	0,1%	0,0%	0,4%	0,2%	0,2%	1,6%
Melo	9,4%	6,3%	4,3%	9,5%	8,9%	7,4%	4,2%
Pesco	7,7%	5,8%	3,1%	9,9%	9,0%	6,8%	3,5%
Albicocco	5,3%	4,0%	2,5%	6,2%	6,4%	4,7%	2,2%
Susino	5,3%	3,7%	1,9%	6,0%	6,7%	4,5%	1,8%
Altra frutta fresca di origine temperata	3,1%	2,1%	1,3%	1,9%	3,1%	2,2%	2,2%
Altra frutta fresca di origine sub-Tropicale	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
Nocciolo	0,7%	0,7%	0,4%	0,6%	0,2%	0,5%	2,8%
Noce	3,7%	3,0%	2,7%	3,8%	2,6%	3,1%	1,2%
Pero	5,8%	3,9%	2,5%	5,5%	4,6%	4,3%	2,5%
Nettarina (pesca noce)	1,1%	0,6%	0,6%	2,1%	2,4%	1,3%	0,9%
Ciliegio	6,9%	4,9%	3,0%	6,2%	4,2%	4,9%	3,3%
Fico	2,8%	2,4%	1,4%	4,4%	1,4%	2,5%	1,5%
Actinidia (Kiwi)	0,3%	0,2%	0,1%	0,4%	0,4%	0,3%	1,0%
Mandorlo	0,7%	0,6%	0,3%	1,0%	0,2%	0,6%	3,1%
Castagno	0,5%	0,1%	0,4%	7,8%	0,3%	1,7%	2,5%
Altra frutta a guscio	0,2%	0,2%	0,2%	0,3%	0,2%	0,2%	0,7%
Vivai	1,2%	0,8%	0,6%	4,3%	1,4%	1,6%	0,9%
Altre coltivazioni legnose agrarie	3,6%	2,9%	2,1%	3,4%	2,3%	2,8%	0,4%
Coltivazioni legnose agrarie in serra	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%

Le coltivazioni legnose agrarie sono coltivate da quasi il 70% delle aziende marchigiane, per una superficie di 37 mila ettari. Le aziende marchigiane che producono prevalentemente legnose forniscono maggiormente olive per olio (81,5%), vite (45,8%) e fra i fruttiferi il melo (7,4%) e il pesco (6,8%).

Fermo è la provincia che registra il maggior numero di aziende che producono olive per olio (87,9%), seguita da Macerata (84,2%), Ascoli Piceno (82,2%), Ancona (80,9%) e Pesaro-Urbino (71,2%).

Per la vite, le aziende di maggior produzione sono presenti nella provincia di Pesaro-Urbino (52,3%) e Ancona (47,4%).

Per gli alberi da frutto Ascoli Piceno e Pesaro-Urbino sono le province con il maggior numero di aziende che producono il melo rispettivamente (9,5%) e (9,4%) . Per il pesco le province con maggior numero di aziende sono ad Ascoli Piceno e a Fermo (rispettivamente 9,9% e 9%).

Tra le legnose, la vite e l'olivo sono tra le colture più diffuse nel territorio marchigiano.



Aziende che coltivano vite e relativa SAU per provincia – Anni 2000 e 2010

	Anno 2000		Anno 2010		Variazione % 2010/2000	
	Aziende	SAU	Aziende	SAU	Aziende	SAU
Pesaro e Urbino	5.486	2.215,8	2.689	2.019,3	-51,0%	-8,9%
Ancona	6.725	5.499,1	3.403	4.824,0	-49,4%	-12,3%
Macerata	6.446	2.531,7	3.445	2.218,8	-46,6%	-12,4%
Fermo	4.163	2.248,6	2.213	1.710,8	-46,8%	-23,9%
Ascoli Piceno	4.810	7.165,2	2.440	6.144,5	-49,3%	-14,2%
Marche	27.630	19.660,4	14.190	16.917,5	-48,6%	-14,0%
ITALIA	791.091	717.333,8	388.881	664.296,2	-50,8%	-7,4%

Nel 2010 le aziende che coltivano vite sono 14.190 per una superficie di 16.918 ettari, facendo registrare una variazione rispetto al 2000 pari al -48,6% per le aziende e al -14% per la SAU. Le variazioni percentuali delle aziende sono pressoché simili nelle province ed in linea con la media nazionale, mentre si evidenzia una situazione diversificata in termini di SAU, con Fermo che registra la percentuale di variazione negativa più alta (-23,9%).

La vite risulta maggiormente coltivata nelle province di Ascoli Piceno e Ancona (64,8%).



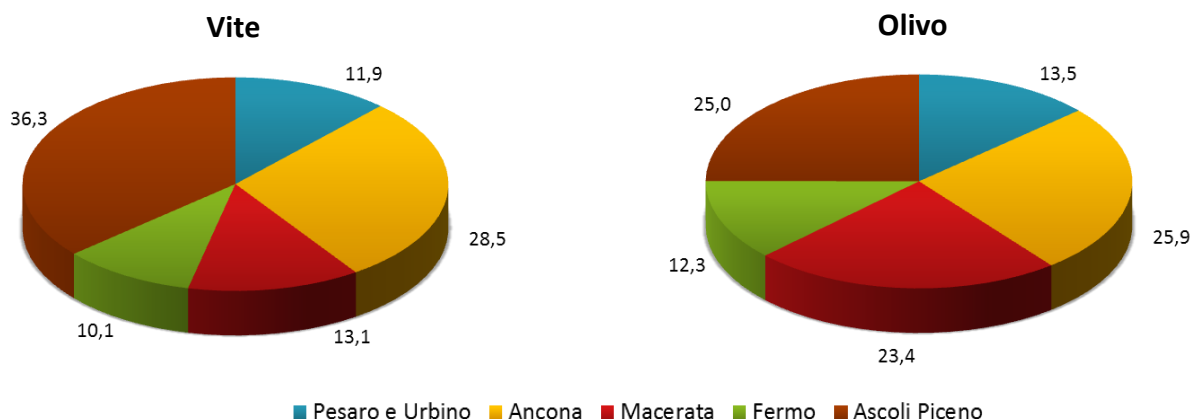
Aziende che coltivano olivo e relativa SAU per provincia – Anni 2000 e 2010

	Anno 2000		Anno 2010		Variazione % 2010/2000	
	Aziende	SAU	Aziende	SAU	Aziende	SAU
Pesaro e Urbino	3.599	1.354,8	3.716	1.820,6	3,3%	34,4%
Ancona	6.197	1.951,5	5.835	3.499,4	-5,8%	79,3%
Macerata	7.848	2.642,1	6.482	3.166,3	-17,4%	19,8%
Fermo	5.534	1.448,5	4.520	1.655,9	-18,3%	14,3%
Ascoli Piceno	5.999	2.812,5	4.905	3.372,5	-18,2%	19,9%
Marche	29.177	10.209,4	25.458	13.514,7	-12,7%	32,4%
ITALIA	1.111.122	1.066.395,6	902.075	1.123.329,7	-18,8%	5,3%

Per quanto riguarda l'olivo, le aziende che lo coltivano sono 25.458 per una SAU pari a 13.515 ettari. Tra il 2000 e il 2010 si evidenzia una discreta riduzione delle aziende (-12,7%), al di sotto della media nazionale, ed un notevole incremento in termini di SAU (32,4%) circa sei volte più della variazione nazionale. Tra le province si osserva una variazione percentuale negativa delle aziende e positiva per la SAU, ad eccezione della provincia di Pesaro e Urbino che fa registrare una variazione positiva delle aziende (3,3%). Ancona è la provincia con il maggior aumento di SAU rispetto al 2000 (79,3%).

L'olivo risulta maggiormente coltivato nelle province di Ancona e Ascoli Piceno (50,9%).

Composizione % SAU per provincia – Anno 2010



Aziende che coltivano prati permanenti e pascoli per tipologia di coltivazione e provincia – Anno 2010

(valori percentuali sul totale aziende con prati permanenti e pascoli)

	Pesaro e Urbino	Ancona	Macerata	Ascoli Piceno	Fermo	Marche	ITALIA
prati permanenti (utilizzati)	34,9%	41,5%	41,7%	54,8%	44,0%	42,5%	52,9%
pascoli naturali	45,5%	36,7%	43,3%	47,4%	34,6%	42,9%	37,1%
pascoli magri	34,1%	22,6%	26,7%	14,0%	17,0%	24,8%	21,2%
prati permanenti e pascoli non più destinati alla produzione, ammessi a beneficiare di aiuti finanziari	6,0%	8,9%	5,9%	2,8%	10,4%	6,2%	2,8%

I prati permanenti e pascoli rappresentano poco più del 9% delle aziende con coltivazioni marchigiane per una superficie di 57 mila ettari di SAU. La percentuale di aziende che coltiva prati permanenti e pascoli è quasi la stessa (42,5% e 42,9%).

Nella provincia di Ascoli Piceno si registra il maggior numero di aziende che coltivano prati permanenti (54,8%) e pascoli naturali (47,4%). La provincia di Pesaro – Urbino registra invece la minore percentuale di aziende che coltiva prati permanenti (34,9%).



ALLEVAMENTI

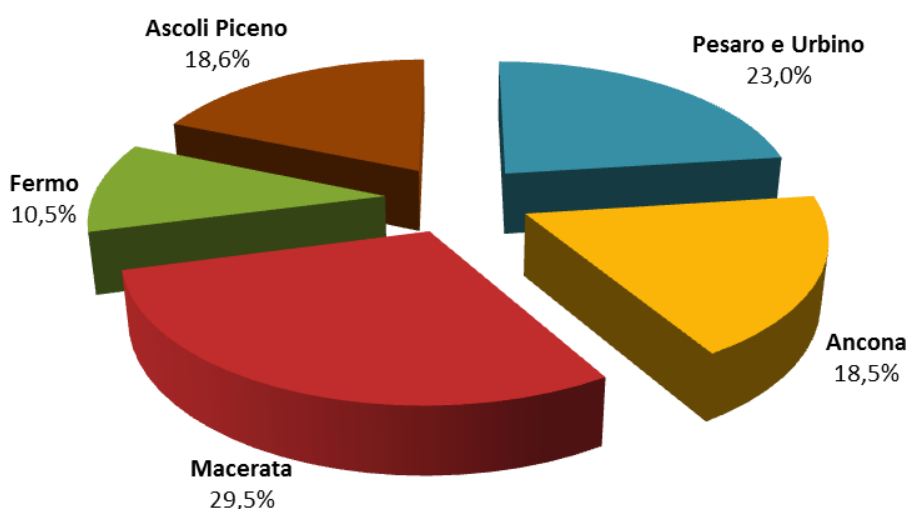
LE AZIENDE ZOOTECNICHE E GLI ALLEVAMENTI

Si precisa che i soli dati disponibili al momento della redazione sono dati per ubicazione del centro aziendale e non per ubicazione degli allevamenti.

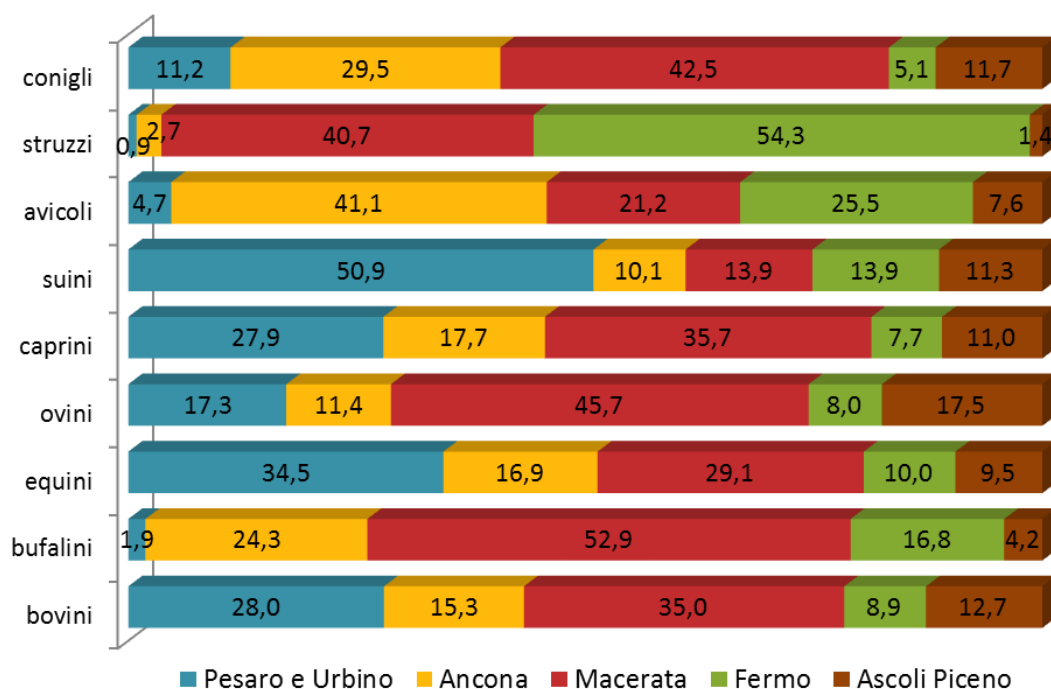
Le aziende con allevamenti nelle Marche sono pari a 6.486; sono presenti in particolare nella provincia di Macerata dove rappresentano il 29,5% delle aziende marchigiane con allevamenti e nella provincia di Pesaro-Urbino dove sono il 23%, segue la provincia di Ascoli Piceno con il 18,6 e quella di Ancona con il 18,5%; la provincia di Fermo rappresenta il 10,5%.

La provincia di Pesaro Urbino risulta essere a maggiore vocazione bovina, equina, caprina e suina; quella di Ancona bufalina e avi-cunicola; la provincia di Macerata risulta legata agli allevamenti bufalini, ovini e conigli; la provincia di Ascoli Piceno presenta prevalentemente allevamenti ovini e, infine, la provincia di Fermo ha soprattutto struzzi e allevamenti avicoli.

Aziende zootecniche per provincia. Anno 2010 (valori percentuali)



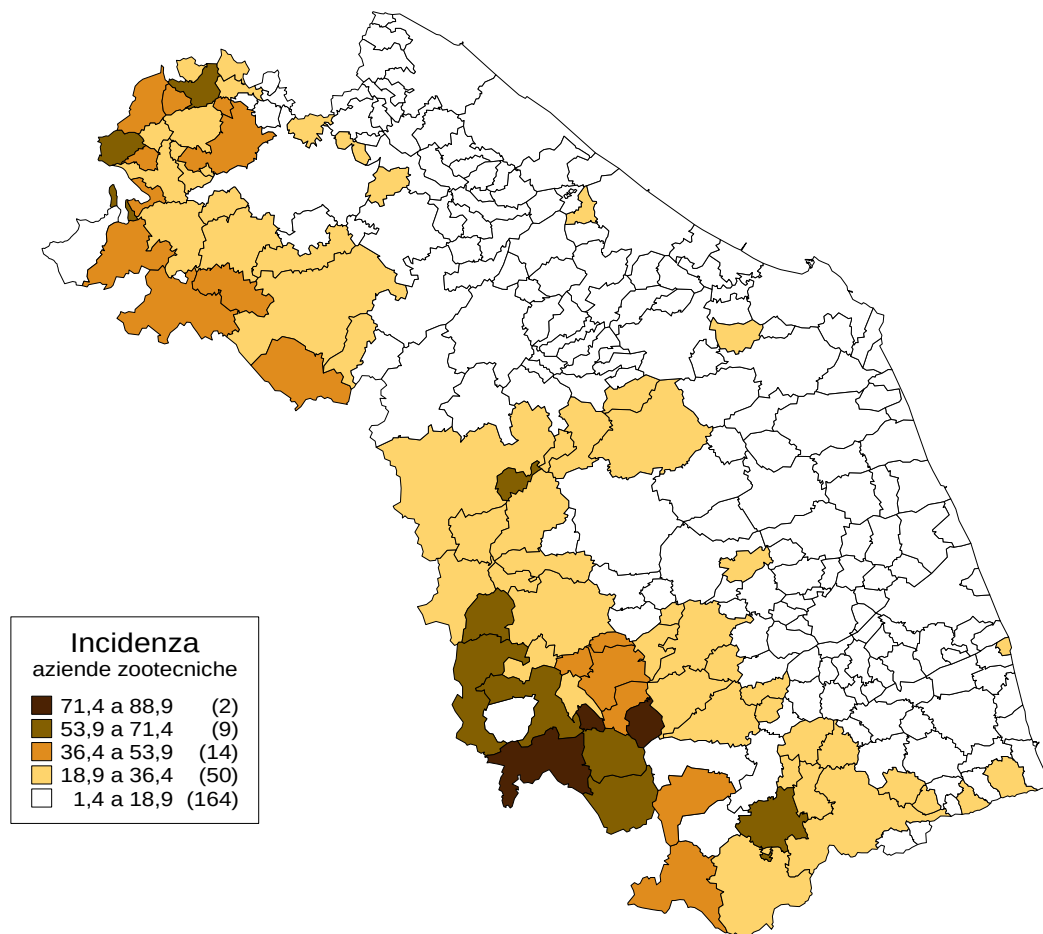
Capi allevati per tipo di allevamento per provincia. Anno 2010 (valori percentuali)



Aziende zootecniche per comune. Anno 2010

Incidenza percentuale sul totale aziende

L'incidenza del settore zootecnico su quello agricolo nei comuni marchigiani evidenzia una differenza territoriale tra zone costiere o collinari e zone montane: in queste ultime l'incidenza delle aziende zootecniche sul totale delle aziende è elevata, superando in alcuni comuni il 50%.



Incidenza percentuale delle aziende zootecniche sul totale - Anni 2000 e 2010

	2000			2010		
	Aziende in complesso	di cui zootecniche	Incidenza %	Aziende in complesso	di cui zootecniche	Incidenza %
Pesaro e Urbino	12.882	3.964	30,8%	9.293	1.489	16,0%
Ancona	14.495	4.303	29,7%	10.781	1.198	11,1%
Macerata	14.650	5.124	35,0%	11.554	1.912	16,5%
Ascoli Piceno	10.053	3.598	35,8%	6.819	1.209	17,7%
Fermo	8.627	2.426	28,1%	6.419	678	10,6%
Marche	60.707	19.415	32,0%	44.866	6.486	14,5%
ITALIA	2.396.274	370.356	15,5%	1.620.884	217.449	13,4%

Nell'ultimo decennio il numero delle aziende zootecniche è diminuito ad un ritmo maggiore (-66,6%) rispetto alle aziende agricole in complesso (-26,1%), cosicché l'incidenza delle aziende con allevamenti sul totale si riduce passando dal 32% del 2000 al 14,5% del 2010.

Nel 2010 l'incidenza del settore zootecnico su quello agricolo nelle province marchigiane mostra la maggiore vocazione zootecnica nella provincia di Ascoli Piceno, dove le aziende con animali sono il 17,7% del totale; seguono la provincia di Macerata con il 16,5% e quella di Pesaro Urbino con il 16,0%. L'allevamento di bestiame è meno diffuso nelle province di Ancona con l'11,1% e di Fermo con il 10,6%.



Aziende con bovini, relativi capi e dimensione media, per provincia. Anni 2010 e 2000

		Pesaro e Urbino	Ancona	Macerata	Ascoli Piceno	Fermo	Marche	ITALIA
Aziende	2010	695	537	1.031	551	357	3.171	124.210
	2000	1.082	894	1.715	884	512	5.087	171.994
	Variazioni %	-35,8%	-39,9%	-39,9%	-37,7%	-30,3%	-37,7%	-27,8%
Capi	2010	16.108	8.818	20.176	7.330	5.150	57.582	5.592.700
	2000	19.228	11.390	25.702	8.376	7.417	72.113	6.049.252
	Variazioni %	-16,2%	-22,6%	-21,5%	-12,5%	-30,6%	-20,2%	-7,5%
Numero medio capi per azienda	2010	23,2	16,4	19,6	13,3	14,4	18,2	45,0
	2000	17,8	12,7	15,0	9,5	14,5	14,2	35,2
	Variazioni %	+30,4%	+28,9%	+30,6%	+40,4%	-0,4%	+28,1%	+28,0%

L'allevamento bovino risulta essere il settore trainante del comparto zootecnico marchigiano. Esso è praticato da 3.171 aziende, pari al 48,9% di quelle zootecniche.

Rispetto al 2000 il loro numero è diminuito del 37,7% mentre il numero di capi allevati, pari a 57.582, si è contratto del 20,2%.

Conseguentemente, il numero medio di capi allevati per azienda sale da 14,2 nel 2000 a 18,2 nel 2010.

Questo tipo di allevamento è particolarmente diffuso nelle province di Macerata e di Pesaro Urbino, le quali detengono il 63% del patrimonio bovino marchigiano.



Aziende con bufalini, relativi capi e dimensione media, per provincia. Anni 2010 e 2000

		Pesaro e Urbino	Ancona	Macerata	Ascoli Piceno	Fermo	Marche	ITALIA
Aziende	2010	4	8	7	11	7	37	2.435
	2000	1	6	8	6	5	26	2.246
	Variazioni %	+300,0%	+33,3%	-12,5%	+83,3%	+40,0%	+42,3%	+8,4%
Capi	2010	13	169	368	29	117	696	360.291
	2000	1	18	128	260	85	492	181.951
	Variazioni %	+1200,0%	+838,9%	+187,5%	-88,8%	+37,6%	+41,5%	+98,0%
Numero medio capi per azienda	2010	3,3	21,1	52,6	2,6	16,7	18,8	148,0
	2000	1,0	3,0	16,0	43,3	17,0	18,9	81,0
	Variazioni %	+225,0%	+604,2%	+228,6%	-93,9%	-1,7%	-0,6%	+82,6%

L'allevamento bufalino, praticato da 37 aziende, pari allo 0,6% delle aziende zootecniche, risulta in controtendenza rispetto agli altri tipi di allevamento.

Infatti, il settore bufalino registra un incremento sia di aziende allevatrici sia di capi allevati rispetto al 2000. Il numero di aziende passa da 26 a 37 (+42,3%) mentre i capi passano da 492 a 696 (+41,5%).

Da evidenziare la provincia di Macerata che, con il 19% di aziende, raggiunge il 53% dei capi allevati di tutta la regione.



Aziende con ovi-caprini, relativi capi e dimensione media, per provincia. Anni 2010 e 2000

		Pesaro e Urbino	Ancona	Macerata	Ascoli Piceno	Fermo	Marche	ITALIA
Aziende	2010	385	231	498	354	169	1.637	73.855
	2000	768	673	1.153	1.270	666	4.530	130.260
	Variazioni %	-49,9%	-65,7%	-56,8%	-72,1%	-74,6%	-63,9%	-43,3%
Capi	2010	34.600	22.877	89.727	34.315	15.824	197.343	7.644.121
	2000	35.161	19.799	65.010	27.251	16.814	164.035	7.696.749
	Variazioni %	-1,6%	+15,5%	+38,0%	+25,9%	-5,9%	+20,3%	-0,7%
Numero medio capi per azienda	2010	89,9	99,0	180,2	96,9	93,6	120,6	103,5
	2000	45,8	29,4	56,4	21,5	25,2	36,2	59,1
	Variazioni %	+96,3%	+236,6%	+219,6%	+351,8%	+270,9%	+232,9%	+75,2%

Il settore ovi-caprino è maggiormente presente nella provincia di Macerata dove è localizzato il 30,4% delle aziende ed il 45,5% dei capi.

In particolare, nel 2010 le aziende con ovini risultano 1.249 con un patrimonio di 192.664 di capi allevati. Le aziende con caprini sono 388 con una consistenza pari a 4.679 capi.

Per entrambe le specie, si registra una forte riduzione del numero di aziende allevatrici (-64,2% per gli ovini e -62,7% per i caprini) mentre, per quanto riguarda il numero dei capi, il patrimonio ovino aumenta del 22,2% rispetto al 2000 e quello caprino diminuisce del 26,6%.



Aziende con suini, relativi capi e dimensione media, per provincia. Anni 2010 e 2000

		Pesaro e Urbino	Ancona	Macerata	Ascoli Piceno	Fermo	Marche	ITALIA
Aziende	2010	363	327	436	470	145	1.741	26.197
	2000	2.193	2.478	3.609	2.796	1.684	12.760	156.818
	Variazioni %	-83,4%	-86,8%	-87,9%	-83,2%	-91,4%	-86,4%	-83,3%
Capi	2010	102.088	20.216	27.809	22.671	27.795	200.579	9.331.314
	2000	16.785	33.981	39.675	27.577	24.924	142.942	8.603.141
	Variazioni %	+508,2%	-40,5%	-29,9%	-17,8%	+11,5%	+40,3%	+8,5%
Numero medio capi per azienda	2010	281,2	61,8	63,8	48,2	191,7	115,2	356,2
	2000	7,7	13,7	11,0	9,9	14,8	11,2	54,9
	Variazioni %	+3574,4%	+350,8%	+480,2%	+389,1%	+1195,2%	+928,4%	+549,3%

Le aziende con suini sono 1.741. Il patrimonio è pari a 200.579 ed è soprattutto localizzato nella provincia di Pesaro Urbino, che alleva il 50,9% del patrimonio regionale.

Rispetto al 2000, a fronte di una riduzione delle aziende pari all'86,4%, la consistenza dei capi suini allevati risulta in crescita del 40,3%.

Il numero medio di capi allevati per azienda sale da 11,2% nel 2000 a 115,2% nel 2010.



Aziende con allevamenti avicoli, relativi capi e dimensione media, per provincia. Anni 2010 e 2000

		Pesaro e Urbino	Ancona	Macerata	Ascoli Piceno	Fermo	Marche	ITALIA
Aziende	2010	287	327	479	346	114	1.553	23.953
	2000	3.089	3.784	4.082	3.205	2.047	16.207	188.664
	Variazioni %	-90,7%	-91,4%	-88,3%	-89,2%	-94,4%	-90,4%	-87,3%
Capi	2010	405.936	3.553.158	1.832.309	655.750	2.204.211	8.651.364	167.512.019
	2000	682.791	2.285.241	1.556.212	468.375	2.044.343	7.036.962	166.633.900
	Variazioni %	-40,5%	+55,5%	+17,7%	+40,0%	+7,8%	+22,9%	+0,5%
Numero medio capi per azienda	2010	1414,4	10865,9	3825,3	1895,2	19335,2	5570,7	6993,4
	2000	221,0	603,9	381,2	146,1	998,7	434,2	883,2
	Variazioni %	+539,9%	+1699,2%	+903,4%	+1196,9%	+1836,0%	+1183,0%	+691,8%

Nel 2010, le aziende avicole sono 1.553, concentrate soprattutto nella provincia di Macerata (30,8%).

Il patrimonio è di 8.651.364 capi, di cui il 41,1% allevati nella provincia di Ancona.

A seguire, il 25,5% viene allevato nella provincia di Fermo e il 21,2% nella provincia di Macerata.

A fronte di una riduzione del 90,4% delle unità allevatrici, si registra un aumento del patrimonio del 22,9%.



LAVORO E ATTIVITÀ CONNESSE

MANODOPERA AZIENDALE E LAVORO

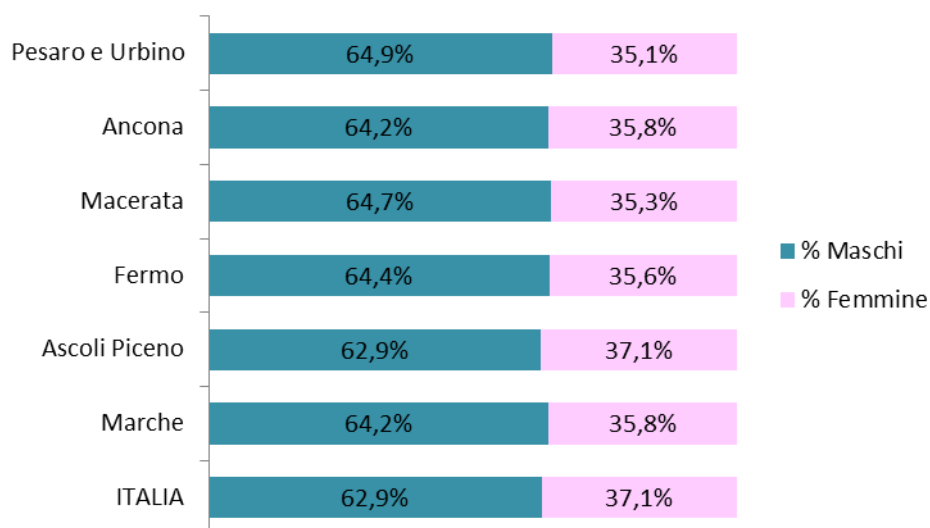
La struttura produttiva agricola marchigiana risulta, così come a livello nazionale, ancora organizzata attorno al nucleo familiare. Il 98,6 % delle aziende fa ricorso a manodopera familiare, un dato che conferma come la famiglia rappresenti il tessuto connettivo della produzione agricola regionale, attorno alla quale ruotano decisioni e strategie imprenditoriali.

Durante l'annata agraria 2009-2010 sono state circa 88 mila le persone impegnate nell'attività agricola e zootecnica, ripartite tra quasi 77 mila di manodopera familiare e oltre 11 mila di altra manodopera aziendale.

Le giornate di lavoro standard (giornate di lavoro di otto ore) complessivamente prestate sono state quasi 6 milioni (-31,8% rispetto all'annata agraria 1999-2000) pari in media a 132 giornate per azienda e 67 giornate per singolo addetto.

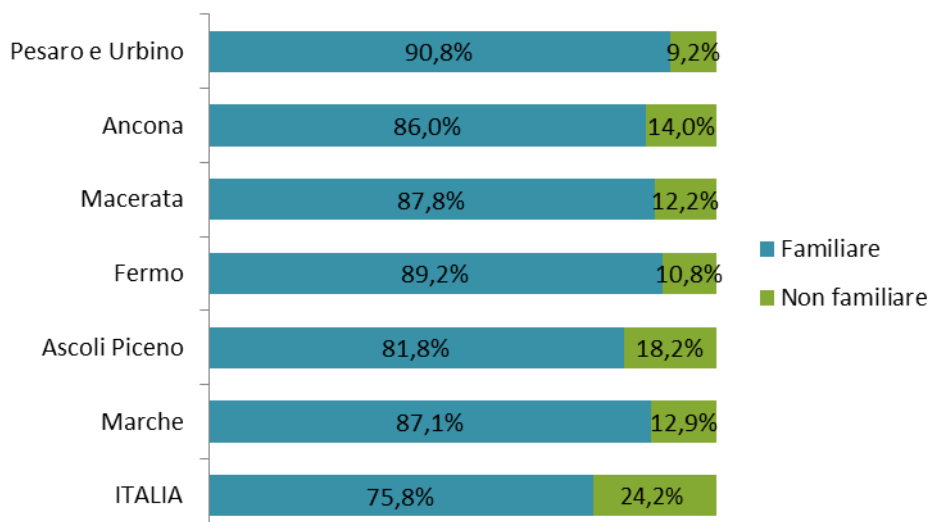
La quota di manodopera femminile risulta pari al 35,8%. Nelle province marchigiane l'incidenza della manodopera per genere varia dal 35,1 % della provincia di Pesaro Urbino al 37,1% di quella di Ascoli Piceno.

Manodopera per sesso e provincia - Anno 2010



La quota più significativa della forza lavoro nelle unità agricole e zootecniche marchigiane è costituita da manodopera familiare con l'87,1% dei casi, superando la media nazionale di circa 11 punti percentuali. La provincia con aziende agricole a maggiore vocazione familiare è quella di Pesaro e Urbino (90,8%); mentre l'incidenza di manodopera non familiare nelle province varia dal 9,2% della provincia di Pesaro e Urbino al 18,2% di quella di Ascoli Piceno.

Manodopera per tipo e provincia - Anno 2010



Dai dati relativi alla manodopera familiare risulta evidente come la figura maggiormente coinvolta nell'attività agricola sia quella del conduttore con il 57,5% del totale, in termini di persone, rispetto al 54,7% del dato italiano. A livello provinciale tale valore varia dal 52,7% della provincia di Ascoli Piceno al 60,1% della provincia di Macerata. In termini di giornate di lavoro standard i valori provinciali relativi al totale della manodopera familiare orbitano intorno al dato medio marchigiano (68 giornate), variando dalle 59 giornate della provincia di Ancona alle 77 della provincia di Ascoli Piceno.

Persone della manodopera familiare e relative giornate di lavoro standard pro-capite per tipo di manodopera e provincia - Anno 2010

	PERSONE					GIORNATA/PERSONA PRO-CAPITE				
	Tipo di manodopera familiare					Tipo di manodopera familiare				
	conduttore che lavora in azienda	coniuge che lavora in azienda	altri familiari del conduttore che lavorano in azienda	parenti del conduttore che lavorano in azienda	Totale manodopera familiare	conduttore	coniuge che lavora in azienda	altri familiari del conduttore che lavorano in azienda	parenti del conduttore che lavorano in azienda	Totale manodopera familiare
Pesaro e Urbino	9.171	3.462	1.862	1.522	16.017	85	48	66	48	71
Ancona	10.612	3.922	1.985	1.694	18.213	70	44	51	38	59
Macerata	11.370	4.060	2.245	1.247	18.922	80	49	64	46	69
Fermo	6.374	2.542	1.284	864	11.064	76	49	60	44	66
Ascoli Piceno	6.719	3.120	1.730	1.177	12.746	93	64	60	45	77
Marche	44.246	17.106	9.106	6.504	76.962	80	50	60	44	68
ITALIA	1.603.709	696.084	399.276	233.582	2.932.651	82	46	63	51	69

Con riferimento alla manodopera non familiare il 67,1% è rappresentato dalla manodopera in forma saltuaria mentre quella in forma continuativa rappresenta circa il 30,2%. I lavoratori non assunti direttamente dall'azienda rappresentano solo il 2,7%. Nelle cinque province l'andamento è lo stesso, fatta eccezione per quella di Ascoli Piceno che fa registrare un picco del 76,9% nella manodopera in forma saltuaria; si registra invece il valore più basso (22,3%) nella manodopera aziendale in forma continuativa. Nel confronto con il dato nazionale, in Italia la percentuale dei lavoratori in forma continuativa è del 17,4% mentre per quelli in forma saltuaria del 74,1% (contro il 30,2% e il 67,1% della regione Marche).

Persone della manodopera non familiare e relative giornate di lavoro standard pro-capite per tipo di manodopera e provincia - Anno 2010

	PERSONE				GIORNATA/PERSONA PRO-CAPITE			
	Tipo di manodopera non familiare				Tipo di manodopera non familiare			
	altra manodopera aziendale in forma continuativa	altra manodopera aziendale in forma saltuaria	lavoratori non assunti direttamente dall'azienda	Totale manodopera non familiare	altra manodopera aziendale in forma continuativa	altra manodopera aziendale in forma saltuaria	lavoratori non assunti direttamente dall'azienda	Totale manodopera non familiare
Pesaro e Urbino	624	994	12	1.630	130	35	33	71
Ancona	964	1.824	177	2.965	128	27	6	58
Macerata	846	1.721	62	2.629	121	33	26	61
Fermo	373	928	34	1.335	138	33	11	62
Ascoli Piceno	633	2.179	23	2.835	145	26	18	52
Marche	3.440	7.646	308	11.394	131	30	12	60
ITALIA	163.145	695.557	79.401	938.103	141	37	15	53

Nel 2010, nelle Marche le giornate di lavoro nelle aziende agricole ammontano a circa 6 milioni, con una diminuzione del 31,8% rispetto al 2000. La flessione si riscontra soprattutto nella manodopera familiare che ha registrato una riduzione del 34,4% delle giornate di lavoro, mentre le prestazioni della manodopera aziendale non familiare sono diminuite del 1,1%. In relazione alla manodopera familiare la riduzione più significativa in termini di giornate di lavoro riguarda il coniuge del conduttore (-50,0%). Si evidenzia inoltre una riduzione delle giornate di lavoro anche nell'altra manodopera aziendale, sia per quella a tempo indeterminato (20,0%), che per quella a tempo determinato (14,0%).

Aziende e giornate di lavoro per classe di manodopera aziendale della regione Marche Anno 2010

Categoria di manodopera aziendale	2010		2000		Variazioni % 2010-2000	
	numero aziende	giornate di lavoro	numero aziende	giornate di lavoro	numero aziende	giornate di lavoro
Manodopera aziendale familiare	44.246	5.238.869	60.132	7.990.340	-26,4	-34,4
conduttore	44.246	3.548.787	60.132	5.098.453	-26,4	-30,4
altri familiari e parenti del conduttore che lavorano in	10.958	835.004	13.951	1.180.826	-21,5	-29,3
coniuge che lavora in azienda	17.106	855.078	27.948	1.711.061	-38,8	-50,0
Manodopera aziendale non familiare	3.179	680.175	3.216	687.608	-1,2	-1,1
altra manodopera aziendale a tempo indeterminato	594	243.578	970	304.646	-38,8	-20,0
altra manodopera aziendale a tempo determinato	2.918	436.597	2.593	382.962	12,5	14,0
TOTALE	44.866	5.919.044	60.707	8.677.948	-26,1	-31,8

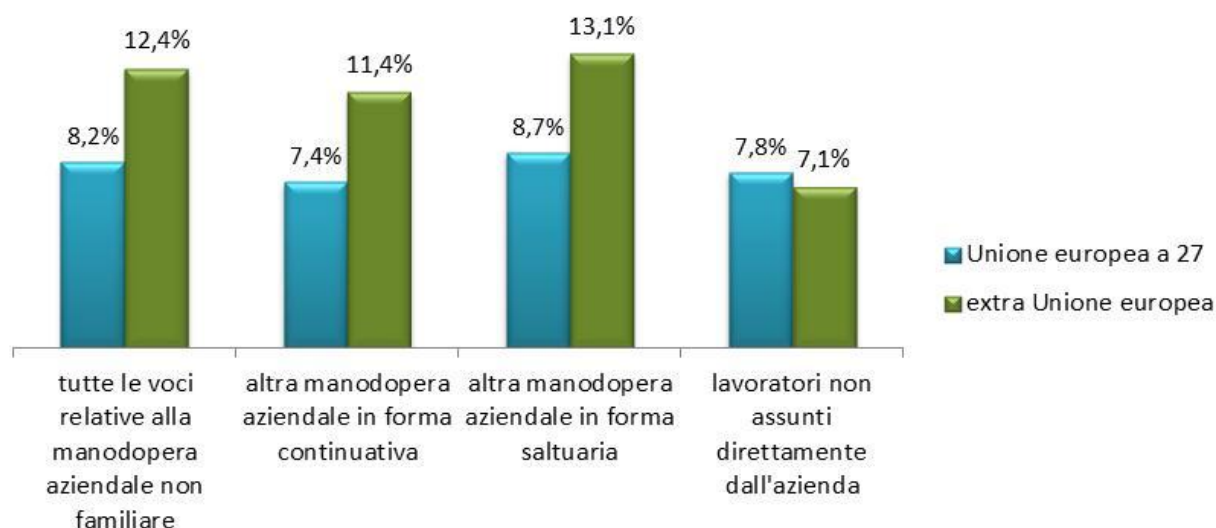
La situazione provinciale evidenzia come la riduzione delle aziende abbia colpito in maniera piuttosto incisiva il territorio, variando dal 21,1% di Macerata al 32,2% di Ascoli Piceno. Inevitabilmente la riduzione del numero delle aziende ha portato ad un calo delle giornate di lavoro nelle province, compresa tra il 24,6 % di Pesaro e Urbino ed il 35,9% di Ascoli Piceno.

Aziende e giornate di lavoro per totale manodopera aziendale e province - Anno 2010

	2010		2000		Variazioni % 2010-2000	
	numero aziende	giornate di lavoro	numero aziende	giornate di lavoro	numero aziende	giornate di lavoro
Pesaro e Urbino	9.293	1.257.295	12.882	1.667.226	-27,9	-24,6
Ancona	10.781	1.253.309	14.495	1.940.392	-25,6	-35,4
Macerata	11.554	1.469.999	14.650	2.142.949	-21,1	-31,4
Fermo	6.419	809.690	8.627	1.165.168	-25,6	-30,5
Ascoli Piceno	6.819	1.128.751	10.053	1.762.213	-32,2	-35,9
Marche	44.866	5.919.044	60.707	8.677.948	-26,1	-31,8
ITALIA	1.620.884	250.806.040	2.396.274	327.265.421	-32,4	-23,4

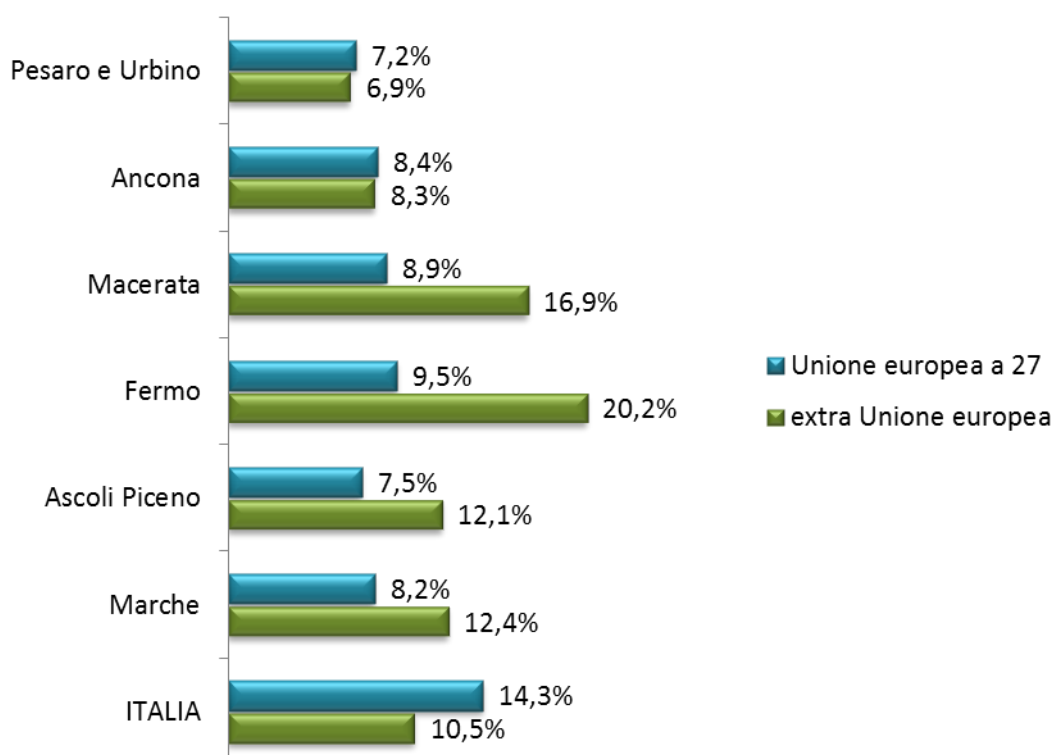
La presenza degli stranieri operanti all'interno dell'azienda agricola risulta essere sempre più significativa, 2.706 lavoratori; il 3% della manodopera totale. In tutta la regione si denota una presenza più marcata, per quanto riguarda i cittadini stranieri provenienti dai paesi al di fuori dell'unione europea, nei contratti stipulati con l'azienda in forma continuativa (11,4%) e in quella saltuaria (13,1%). La differenza è in controtendenza quando si tratta di lavoratori stranieri non assunti direttamente dall'azienda: il 7,8% sono cittadini dell'unione europea mentre il 7,1% appartiene ai paesi extra unione.

Manodopera non familiare straniera per cittadinanza e tipo di contratto della regione Marche – Anno 2010 (% sul totale di contratto)



Il quadro provinciale relativo alla Manodopera non familiare straniera mostra come la differenza in punti percentuali tra stranieri dell'Unione europea ed extra europea sia più evidente in tre province ed in particolare nella provincia di Fermo (9,5% UE-27 e 20,2% Extra UE). La distribuzione invece della manodopera proveniente dai paesi dell'Unione a 27 risulta piuttosto omogenea tra le province variando tra il 7,2% di Pesaro e Urbino e il 9,5% di Fermo.

Manodopera non familiare straniera per cittadinanza e province della regione Marche - Anno 2010 (% sul totale di contratto)



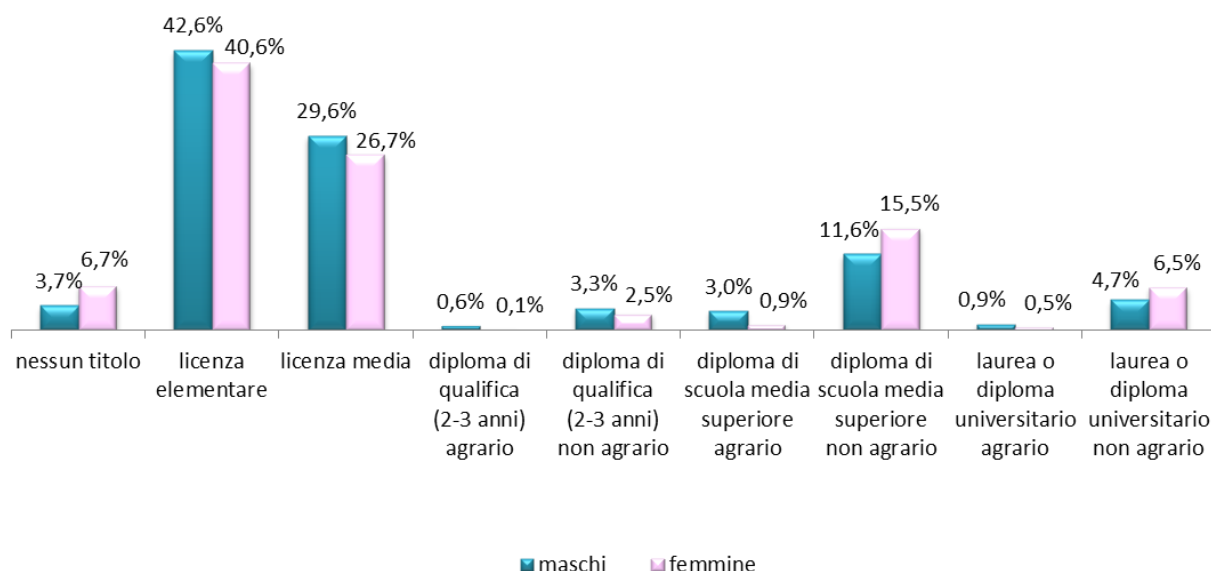
Nelle Marche, come nel resto d'Italia, il ruolo del capoazienda è prerogativa degli uomini, nelle Marche inoltre le donne risultano in numero inferiore rispetto al dato nazionale: 28,5% contro il 30,7%. La percentuale del capoazienda con cittadinanza straniera si differenzia, seppur di poco, dal valore italiano superandolo di 0,2 punti percentuali.

Distribuzione del capoazienda per sesso, cittadinanza, numero medio di giornate di lavoro standard per province - Anno 2010

	Totale aziende	Sesso		% con cittadinanza straniera	Giornate di lavoro standard per persona
		% maschi	% femmine		
Pesaro e Urbino	9.293	70,7	29,3	0,5	85
Ancona	10.781	70,6	29,4	0,3	71
Macerata	11.554	71,6	28,4	0,2	81
Fermo	6.419	74,2	25,8	0,5	77
Ascoli Piceno	6.819	71,4	28,6	0,4	94
Marche	44.866	71,5	28,5	0,4	81
ITALIA	1.620.884	69,3	30,7	0,2	83

Osservando il grafico relativo alla distribuzione del capoazienda per titolo di studio e sesso, non si evidenziano rilevanti differenze tra i valori delle Marche e quelli dell'Italia. Da rilevare è il valore relativo alla licenza elementare delle Marche rispetto all'Italia, per i maschi maggiore di 9,3 punti e per le femmine maggiore di 3,5 punti percentuali. I restanti titoli di studio hanno valori mediamente inferiori a quelli italiani.

Distribuzione del capoazienda per titolo di studio, Marche - Anno 2010 (valori %)



Nelle Marche la distribuzione dei capi azienda si caratterizza sia per l'elevato numero di anziani che per il basso livello di istruzione. Il 37% dei capi azienda marchigiani risulta appartenere alla fascia più anziana della popolazione (70 e più), per contro gli under 40 risultano essere al di sotto del 7%. Il dato relativo all'istruzione universitaria (6,0%) risulta conforme a quello italiano (6,2%), nettamente al di sopra risulta essere il valore relativo all'istruzione elementare (46,6%) rispetto a quello italiano (39,4%).



ALTRE INFORMAZIONI

ATTIVITA' CONNESSE E INFORMATIZZAZIONE

Le attività remunerative connesse a quelle di coltivazione e allevamento sono realizzate nelle Marche da 2.519 aziende, pari a circa il 6% delle censite. Nella provincia di Pesaro Urbino è localizzato il maggior numero di aziende con attività connesse (715 pari al 28% del totale regionale) con un'incidenza del 7,7% rispetto al totale delle aziende. Nella provincia di Ascoli Piceno l'incidenza relativa rispetto al totale delle aziende agricole è più alta che nelle restanti province e pari al 6%; meno diffuso è il fenomeno nelle province di Ancona, Macerata e Fermo dove l'incidenza è inferiore alla media regionale ma prossima al valore medio nazionale.

La maggior parte delle aziende marchigiane (il 59%) dedica in media meno di un quarto del tempo alle attività connesse. Il 19,8% delle aziende con attività connesse dedica ad esse tra il 26 e il 50 per cento del lavoro complessivamente svolto in azienda; mentre il 21,3% supera il 50 per cento del tempo dedicato alle attività connesse, tale categoria è superiore alla media italiana.

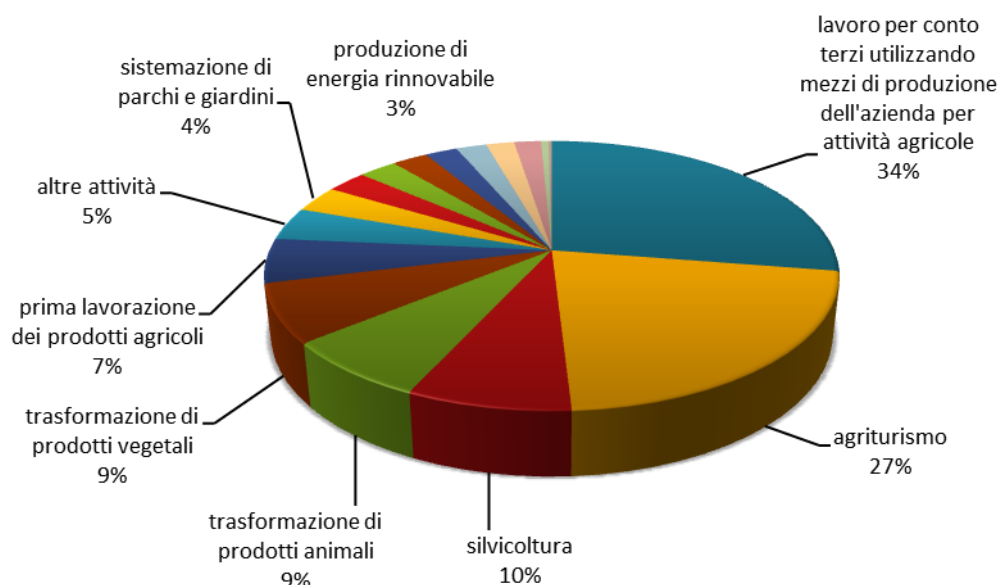
Aziende con attività connesse per classe di percentuale di tempo medio annuo dedicato e provincia. Anno 2010

			Classe di percentuale di tempo medio annuo dedicato ad attività connesse in azienda			
	Numero	% sul totale	fino a 25 %	26-50 %	51-75 %	76-100 %
Pesaro e Urbino	715	7,7%	54,4%	22,9%	13,4%	9,2%
Ancona	506	4,7%	67,4%	16,2%	8,5%	7,9%
Macerata	590	5,1%	61,4%	17,8%	12,2%	8,6%
Fermo	277	4,3%	54,9%	21,7%	12,3%	11,2%
Ascoli Piceno	431	6,3%	56,1%	20,2%	13,7%	10,0%
Marche	2.519	5,6%	59,0%	19,8%	12,1%	9,2%
ITALIA	76.148	4,7%	63,7%	20,1%	9,5%	6,7%

**Aziende che svolgono attività remunerative connesse per tipo di attività e provincia.
Anno 2010**

Attività remunerativa connessa all'azienda:	Pesaro e Urbino	Ancona	Macerata	Ascoli Piceno	Fermo	Marche	ITALIA
Agriturismo	30%	23%	27%	24%	32%	27%	25%
Attività ricreative e sociali	1%	3%	3%	2%	2%	2%	3%
Fattorie didattiche	2%	4%	4%	2%	2%	3%	3%
Artigianato	0%	1%	1%	0%	0%	1%	1%
Prima lavorazione dei prodotti agricoli	3%	5%	8%	10%	11%	7%	11%
Trasformazione di prodotti vegetali	5%	9%	7%	16%	10%	9%	10%
Trasformazione di prodotti animali	9%	9%	9%	10%	10%	9%	13%
Produzione di energia rinnovabile	4%	4%	3%	3%	4%	3%	5%
Lavorazione del legno (taglio, ecc)	3%	1%	3%	6%	1%	3%	4%
Acquacoltura	0%	0%	1%	0%	0%	0%	0%
Lavoro per conto terzi utilizzando mezzi di produzione dell'azienda per attività agricole	29%	44%	36%	30%	34%	34%	26%
Lavoro per conto terzi utilizzando mezzi di produzione dell'azienda per attività non agricole	5%	3%	2%	3%	3%	3%	4%
Servizi per l'allevamento	1%	1%	2%	6%	4%	3%	3%
Sistemazione di parchi e giardini	5%	6%	3%	3%	5%	4%	6%
Silvicoltura	21%	2%	12%	3%	1%	10%	8%
Produzione di mangimi completi e complementari	2%	2%	3%	3%	2%	2%	1%
Altre attività remunerative connesse all'azienda agricola	5%	4%	5%	6%	5%	5%	7%
tutte le voci	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Le attività connesse più diffuse sono il contoterzismo attivo per attività agricole e l'agriturismo, che interessano rispettivamente il 34% e il 27% delle aziende con attività connesse; entrambe le tipologie registrano nelle Marche valori più elevati della media nazionale, il contoterzismo in particolare presenta per le Marche una percentuale di ben 8 punti più alta di quella italiana. Seguono la silvicoltura con il 10% e la trasformazione di prodotti animali e di prodotti vegetali ciascuna con il 9%.



Aziende informatizzate* per provincia. Anno 2010

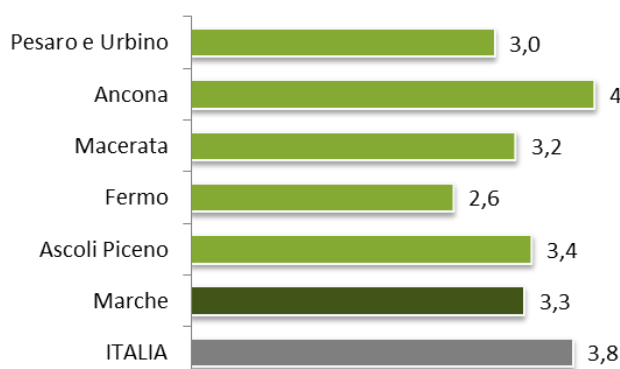
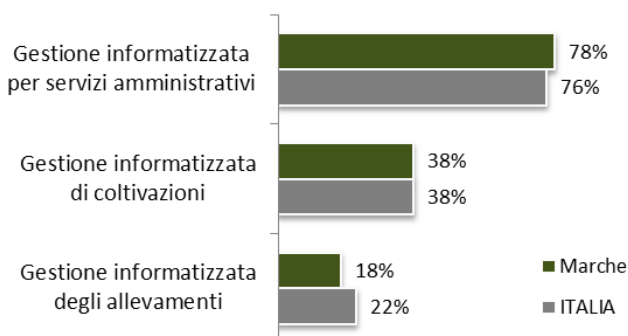
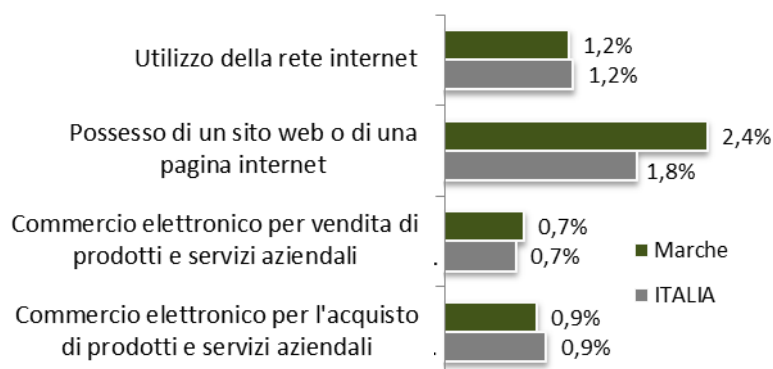
	Aziende informatizzate	% di aziende informatizzate
Pesaro e Urbino	278	3,0
Ancona	429	4,0
Macerata	370	3,2
Fermo	166	2,6
Ascoli Piceno	229	3,4
Marche	1.472	3,3
ITALIA	60.945	3,8

* Aziende che hanno almeno una delle tre gestioni informatizzate: servizi amministrativi, coltivazioni o allevamenti.

Vengono chiamate aziende informatizzate, le aziende che hanno informatizzato o la gestione amministrativa o la gestione delle coltivazioni o degli allevamenti.

Nelle Marche tali tipologie di aziende sono 1.472, il 3,3% del totale. Maggiormente presenti nella provincia di Ancona dove sono il 4%, in generale sono ancora molto poche, infatti la media italiana, già piuttosto bassa, è del 3,8%.

Di esse il 78% ha una gestione informatizzata dei servizi amministrativi, il 38% delle aziende si avvale della gestione informatizzata delle coltivazioni e il 18% della gestione informatizzata degli allevamenti.

Percentuale di aziende informatizzate* per provincia. Anno 2010**Tipologia di gestione informatizzata in uso nelle aziende informatizzate*. Anno 2010****Aziende che utilizzano internet, pagine web e il commercio elettronico . Anno 2010**

Rispetto al totale complessivo delle aziende, le aziende che utilizzano la rete internet sono l'1,2% ; il 2,4% ha un sito web o una pagina internet; lo 0,7% utilizza il commercio elettronico per la vendita di prodotti o servizi aziendali e lo 0,9% per l'acquisto di prodotti o servizi.

METODO DI PRODUZIONE BIOLOGICA

Le aziende biologiche¹ nelle Marche sono 1.869 (il 4% del totale nazionale). Di queste 1.801 applicano il metodo biologico su 25.821 ettari di terreni coltivati. La superficie coltivata con metodo biologico rappresenta il 5,5% della SAU. La dimensione media della superficie biologica delle aziende interessate è di 14 ettari. Il 21% delle aziende adotta esclusivamente metodi biologici nelle proprie coltivazioni. Territorialmente è la provincia di Ascoli Piceno a registrare il maggior numero di aziende, e la maggiore percentuale di SAU dedicata al biologico.

Il 56% delle aziende marchigiane con superficie biologica coltiva olivi per la produzione di olive da tavola e da olio (nella provincia di Ascoli Piceno sono il 68%) ; il 47% coltiva cereali per la produzione di granella (maggiormente presenti nella provincia di Pesaro dove sono il 67%); il 41% delle aziende con colture biologiche coltiva vite (nella provincia di Ascoli Piceno sono il 66%) .

Aziende biologiche e relativa superficie. Anno 2010

	Aziende biologiche ²	% su aziende totali	di cui con superficie biologica	di cui con superficie esclusivamente biologica	% su aziende con superficie	Superficie biologica		
						ettari	% su SAU	per azienda
Pesaro e Urbino	314	3,4	304	45	14,8	5.999,5	5,1	19,7
Ancona	308	2,9	295	86	29,2	3.406,6	3,0	11,5
Macerata	485	4,2	456	72	15,8	8.968,0	6,3	19,7
Fermo	167	2,6	159	50	31,4	2.371,4	4,7	14,9
Ascoli Piceno	595	8,7	587	127	21,6	5.075,6	10,8	8,6
Marche	1.869	4,2	1.801	380	21,1	25.821,2	5,5	14,3
ITALIA	45.167	2,7	43.367	22.982	53,0	781.490	6,1	18,0

² Aziende con superficie biologica e/o allevamenti certificati biologici

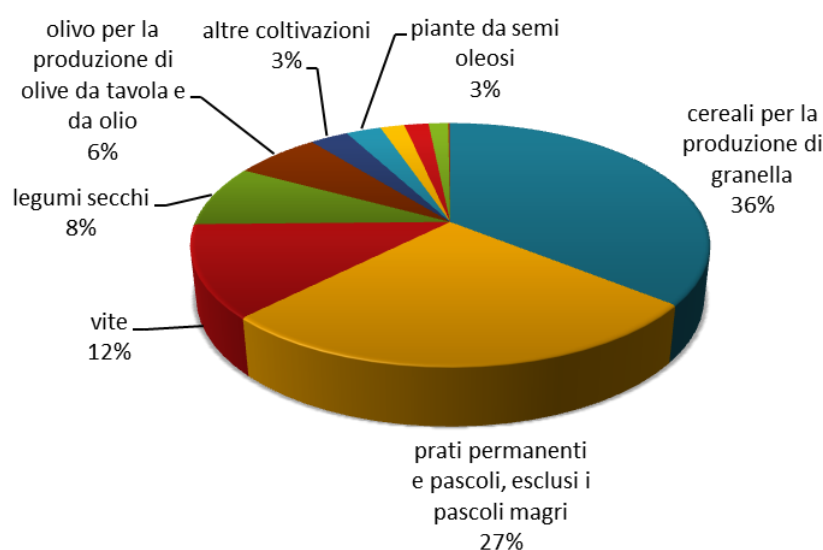
Aziende biologiche per tipo di coltivazione condotta e provincia. Anno 2010

	Pesaro e Urbino	Ancona	Macerata	Ascoli Piceno	Fermo	Marche	ITALIA
Cereali per la produzione di granella	205	155	285	144	57	846	14.310
Legumi secchi	73	53	126	17	18	287	2.430
Patata	3	6	5	14	0	28	1.041
Barbabietola da zucchero	0	0	1	2	1	4	40
Piante da semi oleosi	16	13	30	16	8	83	579
Ortive	22	16	28	15	16	97	3.763
Foraggiere avvicendate	12	11	21	15	3	62	4.628
Vite	79	81	121	387	63	731	9.878
Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	110	167	239	400	90	1.006	25.063
Agrumi	0	1	0	1	0	2	4.765
Fruttiferi	57	52	43	108	41	301	10.947
Prati permanenti e pascoli, esclusi i pascoli magri	55	43	72	45	19	234	8.192
Altre coltivazioni	24	26	28	12	6	96	1.318
Totale aziende	304	295	456	587	159	1.801	43.367

¹ In materia di superfici a coltivazioni biologiche si deve tener conto che nel campo di osservazione del Censimento non sono comprese quelle destinate a pascolo magro e ad altre coltivazioni permanenti, così come espressamente previsto da Handbook on implementing the FSS and SAPM definitions, emanato da Eurostat ai sensi del Regolamento (CE) n.1166/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Superficie biologica per cultura e provincia. Anno 2010

	Pesaro e Urbino	Ancona	Macerata	Ascoli Piceno	Fermo	Marche	ITALIA
Cereali per la produzione di granella	3.166,8	1.677,9	3.086,2	688,4	616,4	9.235,7	223.542,2
Legumi secchi	606,2	350,4	964,8	28,0	172,0	2.121,4	23.774,2
Patata	1,2	1,5	2,2	7,0	0,0	11,8	1.325,4
Barbabietola da zucchero	0,0	0,0	11,8	14,7	1,2	27,7	413,6
Piante da semi oleosi	217,5	123,6	227,0	52,7	54,2	675,0	7.486,6
Ortive	114,3	61,3	124,0	17,5	60,6	377,7	16.216,4
Foraggiere avvicendate	160,8	85,8	160,0	56,3	2,5	465,4	82.937,1
Vite	315,6	173,6	161,6	2.273,2	231,6	3.155,6	43.999,4
Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	163,0	279,0	357,3	683,5	160,6	1.643,5	134.294,3
Agrumi	0,0	0,05	0,0	0,16	0,0	0,2	23.141,4
Fruttiferi	54,1	41,6	26,4	237,3	109,6	469,0	45.137,2
Prati permanenti e pascoli, esclusi i pascoli magri	1.070,3	509,9	3.412,3	958,1	946,4	6.897,0	172.516,9
Altre coltivazioni	129,7	101,9	434,4	58,9	16,3	741,2	6.705,1
Totale	5.999,5	3.406,6	8.968,0	5.075,6	2.371,4	25.821,2	781.489,7

Superficie biologica, quote percentuali per cultura nella regione Marche – Anno 2010

La superficie biologica nelle Marche è destinata per un 36% alla coltivazione di cereali per la produzione di granella, percentuale piuttosto alta se si considera che la media nazionale è del 28%. Una quota del 27% della superficie biologica è dedicata ai prati permanenti e pascoli e una quota del 12% alla vite.

I centri aziendali con superficie a vite biologica sono concentrati in modo particolare nella provincia di Ascoli Piceno, mentre quelli con superficie a legumi biologici sono diffusi in tutte le province marchigiane ad eccezione di quella di Ascoli Piceno.

IRRIGAZIONE

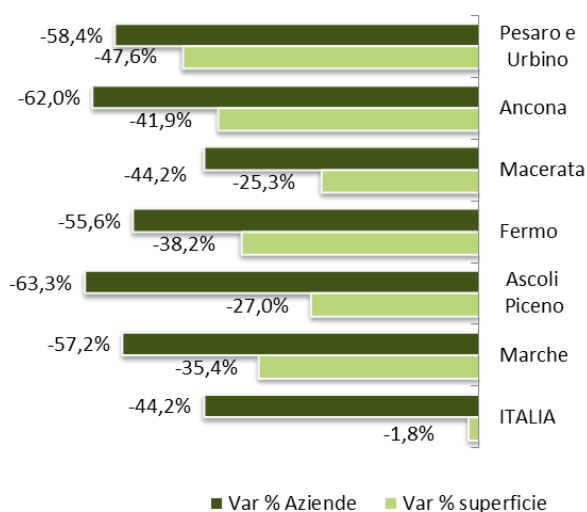
Nel 2010, nelle Marche, l'irrigazione è stata praticata da 4.341 aziende su 16.247 ettari. Rispetto al Censimento 2000, il numero di aziende che ricorrono all'irrigazione si è ridotto notevolmente (-57,2%) così come si è ridotta, anche se in maniera minore, la superficie irrigata (-35,4%). L'incidenza della superficie irrigata rispetto al totale è diminuita passando da 3,7% a 2,6%, dato in controtendenza rispetto alla media nazionale e alle altre ripartizioni ma in linea con il Centro dove si registra una riduzione in termini di variazione di superficie irrigata.

Aziende e superficie irrigata per anno e provincia della regione Marche - Anni 2000 e 2010 (superficie in ettari)

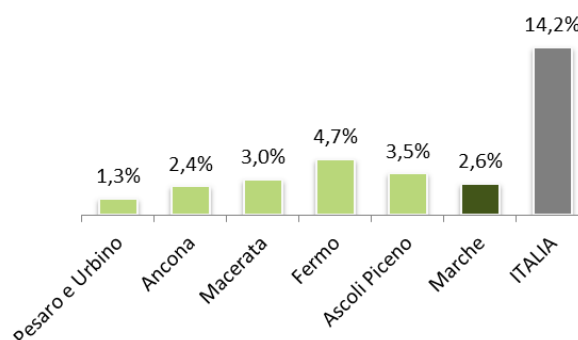
	Numero di aziende				Superficie irrigata			
	2010		2000		2010		2000	
	V.a	% aziende con superficie sul totale aziende	V.a	% aziende con superficie sul totale aziende	V.a	% superficie irrigata su totale	V.a	% superficie irrigata su totale
Pesaro e Urbino	732	7,9%	1.759	13,7%	2.297,45	1,3%	4.385,32	2,3%
Ancona	709	6,6%	1.867	12,9%	3.164,60	2,4%	5.445,98	3,8%
Macerata	1.084	9,4%	1.942	13,3%	5.683,56	3,0%	7.613,61	3,9%
Fermo	781	12,2%	1.758	20,4%	2.823,80	4,7%	4.567,38	7,2%
Ascoli Piceno	1.035	15,2%	2.818	28,0%	2.277,70	3,5%	3.120,11	3,8%
Marche	4.341	9,7%	10.144	16,7%	16.247,11	2,6%	25.132,40	3,7%
ITALIA	398.979	24,6%	714.791	29,8%	2.418.920,70	14,2%	2.462.485,69	13,1%

Se si osservano le variazioni % rispetto al 2000 nei territori provinciali, in termini di aziende e di superfici, le variazioni sono sempre negative in linea con l'andamento regionale e nazionale. La provincia che registra la maggiore flessione in termini di aziende è quella di Ascoli Piceno (-63,3%) a fronte invece di una tra le minori variazioni in termini di superficie irrigata (-27%).

Variazione % aziende e superficie irrigata per provincia – Anni 2010/2000



Percentuale di superficie irrigata sul totale per provincia - Anno 2010



La maggiore incidenza della superficie irrigata sul totale della superficie si registra nella provincia di Fermo (4,7%), a seguire Ascoli Piceno (3,5%), Macerata (3%), Ancona 2,4% e infine Pesaro e Urbino.

L'irrigazione viene praticata prevalentemente sui seminativi, che nelle Marche rappresentano l'85% della superficie irrigata totale. Tra i seminativi le maggiori superfici irrigue sono concentrate sulle ortive in piena aria pari a 5.457 ettari. Le coltivazioni legnose agrarie irrigate rappresentano il 13,9% delle superfici irrigate; tra queste la coltura che presenta il valore maggiore in termini di superficie irrigata è quella a fruttiferi con 1.031 ettari.

Superficie irrigata per coltura e provincia – Anno 2010

(Superficie in ettari)

	Pesaro e Urbino	Ancona	Macerata	Ascoli Piceno	Fermo	Marche	ITALIA
SEMINATIVI	2.047,73	2.885,74	5.404,40	1.318,09	2.183,59	13.839,55	1.649.759,92
<i>di cui</i>							
mais	165,62	384,94	877,70	172,58	324,88	1.925,72	519.080,76
riso	0,0%	6,50	3,00	1,30	1,13	11,93	245.824,38
ortive in piena aria	335,54	1.290,45	1.985,25	642,86	1.203,25	5.457,35	228.982,00
foraggiere avvicendate	661,37	302,90	419,51	189,24	85,98	1.659,00	376.549,13
COLTIVAZIONI LEGNOSE							
AGRARIE	245,32	251,86	203,02	920,82	634,92	2.255,94	625.728,85
<i>di cui</i>							
vite	48,32	89,52	40,83	77,14	57,09	312,90	176.007,05
olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	64,37	69,14	40,61	136,16	38,14	348,42	129.996,21
agrumi	0,03	0,02	5,10	0,23	0,09	5,47	112.955,71
fruttiferi	89,10	58,84	72,39	373,89	437,24	1.031,46	194.523,61
PRATI E PASCOLI							
PERMANENTI	3,10	7,00	64,54	38,29	1,25	114,18	135.839,57
ARBORICOLTURA DA LEGNO ANNESSA AD AZIENDE AGRICOLE	1,30	20,00	11,60	0,50	4,04	37,44	7.592,36
TOTALE	2.297,45	3.164,60	5.683,56	2.277,70	2.823,80	16.247,11	2.418.920,70

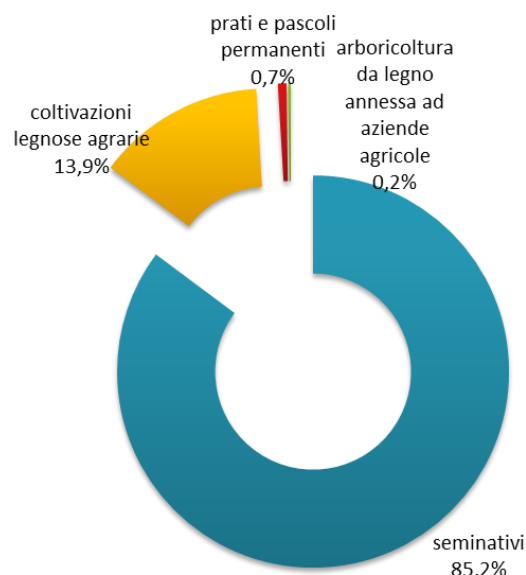
Valori percentuali

	Pesaro e Urbino	Ancona	Macerata	Ascoli Piceno	Fermo	Marche	ITALIA
SEMINATIVI	89,1%	91,2%	95,1%	57,9%	77,3%	85,2%	68,2%
<i>di cui</i>							
mais	7,2%	12,2%	15,4%	7,6%	11,5%	11,9%	21,5%
riso	0,0%	0,2%	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	10,2%
ortive in piena aria	14,6%	40,8%	34,9%	28,2%	42,6%	33,6%	9,5%
foraggiere avvicendate	28,8%	9,6%	7,4%	8,3%	3,0%	10,2%	15,6%
COLTIVAZIONI LEGNOSE							
AGRARIE	10,7%	8,0%	3,6%	40,4%	22,5%	13,9%	25,9%
<i>di cui</i>							
vite	2,1%	2,8%	0,7%	3,4%	2,0%	1,9%	7,3%
olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	2,8%	2,2%	0,7%	6,0%	1,4%	2,1%	5,4%
agrumi	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	4,7%
fruttiferi	3,9%	1,9%	1,3%	16,4%	15,5%	6,3%	8,0%
PRATI E PASCOLI							
PERMANENTI	0,1%	0,2%	1,1%	1,7%	0,0%	0,7%	5,6%
ARBORICOLTURA DA LEGNO ANNESSA AD AZIENDE AGRICOLE	0,1%	0,6%	0,2%	0,0%	0,1%	0,2%	0,3%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

I prati permanenti e i pascoli rappresentano lo 0,7% delle superfici irrigate. Se si osserva il fenomeno nei territori provinciali, la predominanza dei seminativi, tra le colture maggiormente irrigate, è uniformemente diffusa con percentuali anche superiori alla media regionale a Macerata (95,1%), ad Ancona (91,2%) e a Pesaro e Urbino (89,1%); si differenzia la provincia di Fermo che con il 77,3% è sotto la media regionale.

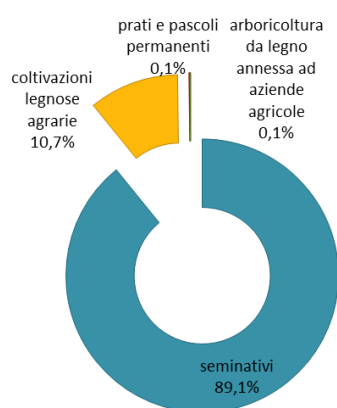
Tra le province si distingue la provincia di Ascoli Piceno in cui la superficie irrigua è quasi equamente ripartita tra seminativi, che restano prevalenti (57,9%), e le coltivazioni legnose agrarie (40,4%).

Superficie irrigata nelle Marche per tipo di coltura – Anno 2010

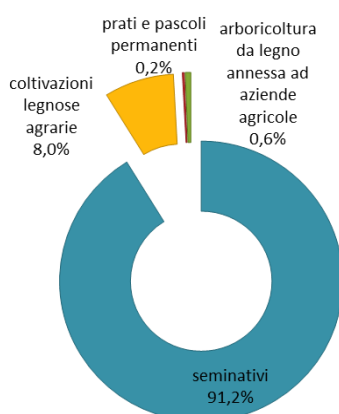


Superficie irrigata per tipo di coltura e provincia – Anno 2010

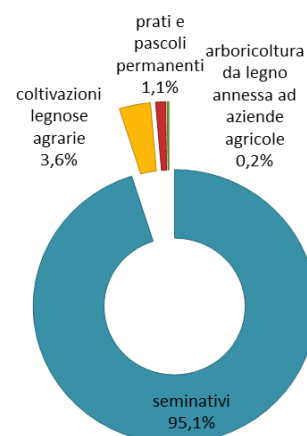
Pesaro e Urbino



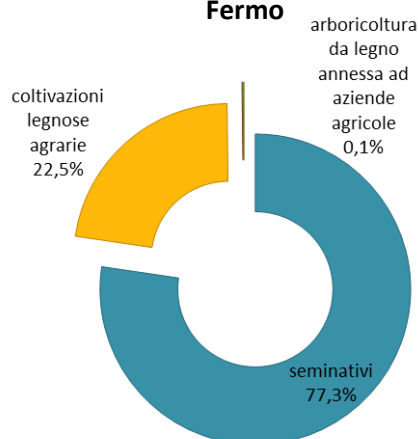
Ancona



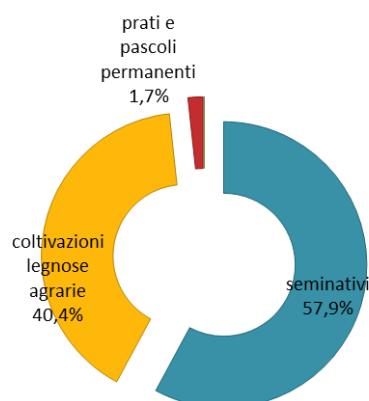
Macerata



Fermo



Ascoli Piceno



Per quanto attiene al sistema di irrigazione unico o prevalente adottato dalle aziende il metodo ad aspersione (a pioggia) risulta essere quello maggiormente utilizzato nelle Marche (75,5%) ma anche nei territori provinciali.

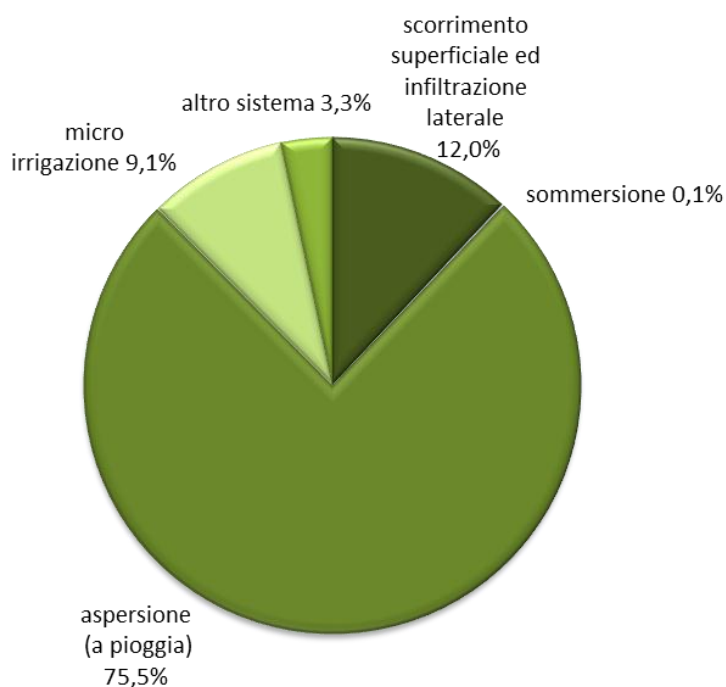
Superficie irrigata per sistema di irrigazione unico o prevalente e provincia della regione Marche - Anno 2010

	scorrimento superficiale ed infiltrazione laterale	sommersione	aspersione (a pioggia)	micro- irrigazione	altro sistema	TOTALE
Pesaro e Urbino	206,7	0,9	1.780,3	165,1	144,5	2.297,5
Ancona	394,7	6,5	2.458,4	248,1	56,9	3.164,6
Macerata	475,5	3,0	4.774,8	275,3	155,0	5.683,6
Fermo	454,7	1,6	1.834,6	462,3	70,7	2.823,8
Ascoli Piceno	416,2	4,9	1.415,5	326,1	115,1	2.277,7
Marche	1.947,7	16,9	12.263,5	1.476,8	542,2	16.247,1
ITALIA	748.390,9	221.024,8	958.535,1	422.534,4	68.435,5	2.418.920,7

Valori percentuali

Pesaro e Urbino	9,0%	0,0%	77,5%	7,2%	6,3%	100,0%
Ancona	12,5%	0,2%	77,7%	7,8%	1,8%	100,0%
Macerata	8,4%	0,1%	84,0%	4,8%	2,7%	100,0%
Fermo	16,1%	0,1%	65,0%	16,4%	2,5%	100,0%
Ascoli Piceno	18,3%	0,2%	62,1%	14,3%	5,1%	100,0%
Marche	12,0%	0,1%	75,5%	9,1%	3,3%	100,0%
ITALIA	30,9%	9,1%	39,6%	17,5%	2,8%	100,0%

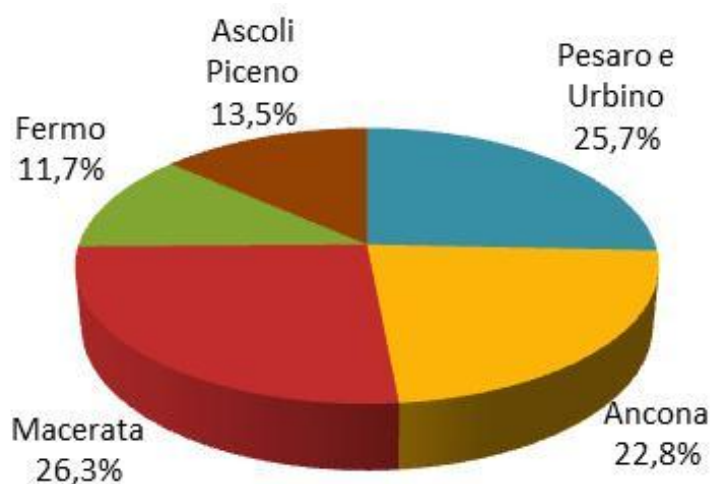
Superficie irrigata per sistema di irrigazione unico o prevalente Marche - Anno 2010



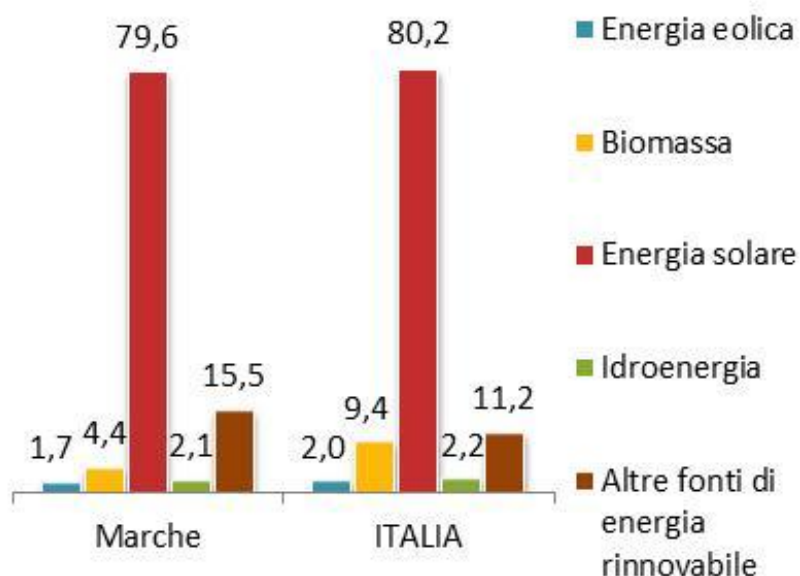
PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Il fenomeno della produzione di energia rinnovabile investe 666 unità produttive marchigiane (1,5% del totale aziende), che per il 75% del totale si distribuisce equamente tra le province di Pesaro-Urbino, Ancona e Macerata. L'impianto di produzione maggiormente diffuso è quello solare (79.6 % delle aziende con impianti di energia rinnovabile) in linea con il valore italiano, seguita dalle altre fonti di energia rinnovabile 15, 5 e da quella che utilizza biomassa (4.4%).

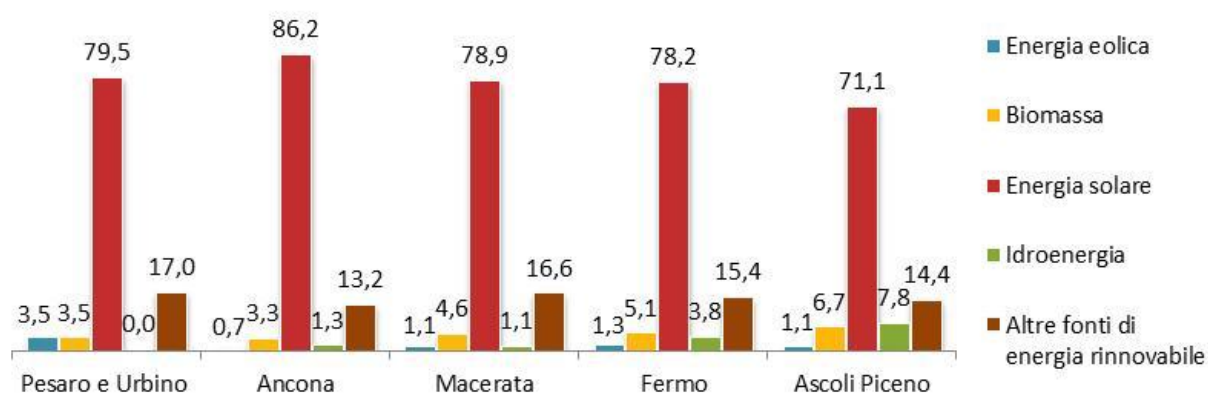
Aziende con impianti per la produzione dell'energia rinnovabile per provincia - Anno 2010 (composizione %)



Aziende con impianti per la produzione dell'energia rinnovabile per tipologia di impianto - Anno 2010 (% sul totale aziende con impianto)



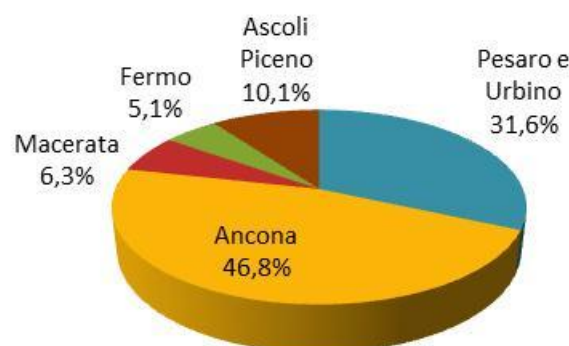
Aziende con impianti per la produzione dell'energia rinnovabile per provincia e tipologia di impianto - Anno 2010 (% sul totale aziende con impianto)



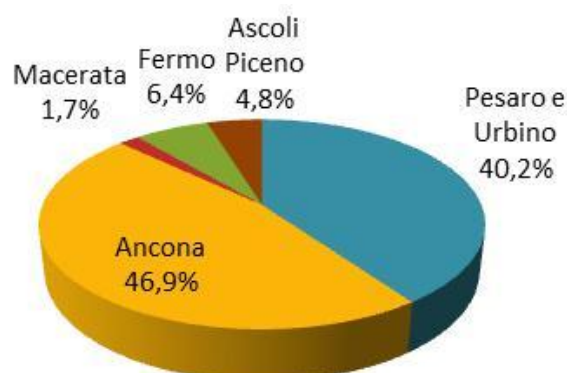
La produzione di energia da fonte rinnovabile deriva anche dalla destinazione di aree coltivate a specie vegetali. Nelle Marche sono coinvolte 79 aziende le quali destinano 712 ettari a tali culture. Le province di Ancona e Pesaro e Urbino concentrano la maggior parte del fenomeno in termini di aziende (79% del totale regionale) e in termini di superficie (87%).

Aziende con colture energetiche e relativa superficie per provincia Anno 2010 (composizione %)

Aziende



Superficie



AZIENDE E TERRITORIO

La manutenzione e/o la realizzazione di siepi, filari di alberi e muretti è particolarmente importante in quanto aiuta a prevenire eventi di dissesto idrogeologico del territorio. Durante il triennio 2008-2010 le aziende agricole marchigiane interessate a questa azione sono state 6.444: esse rappresentano il 14,4% del totale delle aziende. Tale percentuale è più elevata nelle province di Pesaro, Ancona e Macerata (rispettivamente 17,1%, 17,6% e 16,7%) rispetto alle province di Ascoli Piceno (8,3%) e Fermo (7,2%).

Aziende con manutenzione e/o realizzazione di strutture lineari del paesaggio per provincia - triennio 2008-2010 (valori assoluti)

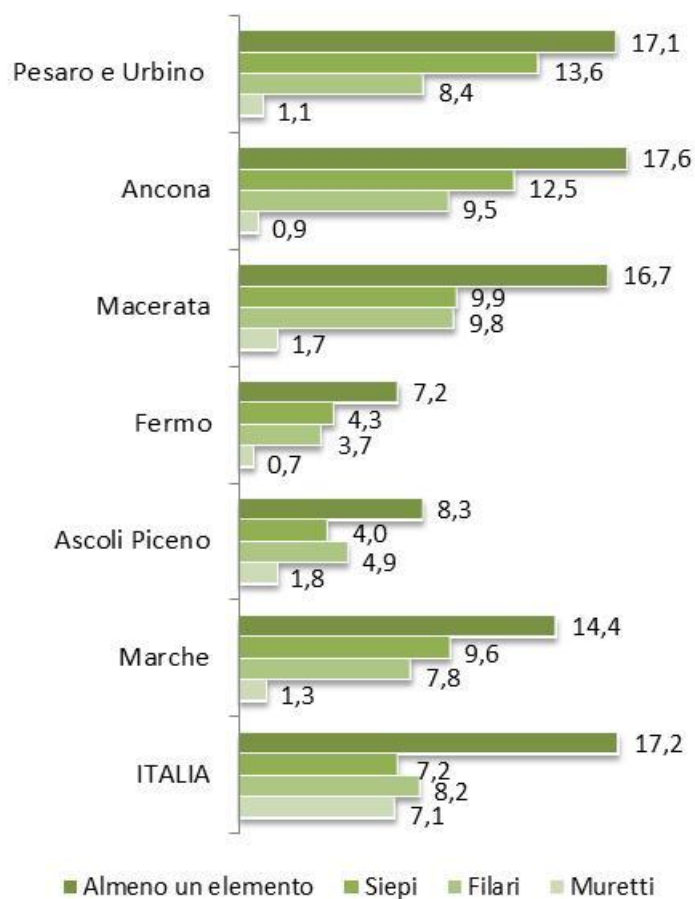
	con manutenzione e/o realizzazione di almeno un tipo di elemento lineare del paesaggio	con manutenzione e/o realizzazione di almeno un tipo di elemento lineare del paesaggio						senza manutenzione e/o realizzazione di elementi lineari del paesaggio	TOTALE
		siepi sottoposte a manutenzione	siepi di nuova realizzazione	filari di alberi sottoposti a manutenzione	filari di alberi di nuova realizzazione	muretti sottoposti a manutenzione	muretti di nuova realizzazione		
Pesaro e Urbino	1.586	1.217	45	746	32	77	28	7.707	9.293
Ancona	1.895	1.301	43	986	36	82	13	8.886	10.781
Macerata	1.931	1.109	33	1.080	47	178	23	9.623	11.554
Fermo	464	262	15	219	19	40	5	5.955	6.419
Ascoli Piceno	568	252	22	314	22	94	27	6.251	6.819
Marche	6.444	4.141	158	3.345	156	471	96	38.422	44.866
ITALIA	278.507	110.211	6.123	124.846	7.925	104.576	10.123	1.342.377	1.620.884

Aziende con manutenzione e/o realizzazione di strutture lineari del paesaggio per provincia - triennio 2008-2010 (valori percentuali)

	con manutenzione e/o realizzazione di almeno un tipo di elemento lineare del paesaggio	con manutenzione e/o realizzazione di almeno un tipo di elemento lineare del paesaggio						senza manutenzione e/o realizzazione di elementi lineari del paesaggio	TOTALE
		siepi sottoposte a manutenzione	siepi di nuova realizzazione	filari di alberi sottoposti a manutenzione	filari di alberi di nuova realizzazione	muretti sottoposti a manutenzione	muretti di nuova realizzazione		
Pesaro e Urbino	17,1	13,1	0,5	8,0	0,3	0,8	0,3	82,9	100,0
Ancona	17,6	12,1	0,4	9,1	0,3	0,8	0,1	82,4	100,0
Macerata	16,7	9,6	0,3	9,3	0,4	1,5	0,2	83,3	100,0
Fermo	7,2	4,1	0,2	3,4	0,3	0,6	0,1	92,8	100,0
Ascoli Piceno	8,3	3,7	0,3	4,6	0,3	1,4	0,4	91,7	100,0
Marche	14,4	9,2	0,4	7,5	0,3	1,0	0,2	85,6	100,0
ITALIA	17,2	6,8	0,4	7,7	0,5	6,5	0,6	82,8	100,0

Il grafico evidenzia una realtà marchigiana dove è molto limitato il ricorso ai muretti come forma di struttura lineare del paesaggio (1,3% rispetto a una media nazionale del 7,1%). La manutenzione o la realizzazione di siepi nelle Marche è superiore a quella italiana (9,6% rispetto a 7,2%), ma con forti differenze territoriali: si va da un massimo del 13,6% della provincia di Pesaro a un minimo del 4,6% nella provincia di Ascoli Piceno.

Aziende con manutenzione e/o realizzazione di almeno un tipo di elemento lineare del paesaggio per provincia - triennio 2008-2010 (valori percentuali)



Glossario

A

Agrumi

Coltivazioni permanenti appartenenti al genere *Citrus* spp. Comprendono arancio, mandarino, clementina, limone e altri agrumi (arancio amaro o melangolo, bergamotto, cedro, chinotto, kumquat, limetta e pompelmo).

Agricoltura biologica

Agricoltura praticata in modo conforme agli standard e alle norme specificate nel Regolamento n. 834/2007/Ce relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici. La produzione biologica è un sistema globale di gestione dell'azienda agricola e di produzione agroalimentare basato sull'interazione tra le migliori pratiche ambientali, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali, l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e una produzione confacente alle preferenze di taluni consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali. Nella pratica colturale, viene ristretto l'uso di prodotti fitosanitari e fatto divieto di utilizzo di concimi minerali azotati e della coltivazione di organismi geneticamente modificati. Sul piano degli allevamenti, la produzione biologica prevede l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e una produzione confacente alle preferenze di taluni consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali.

Altra forma di conduzione

Forma di conduzione non assimilabile a quella diretta del coltivatore o con salariati, tra cui soccida, conduzione a colonia parziaria appoderata (mezzadria), conduzione a colonia parziaria non appoderata. (Cfr. relative voci in glossario).

Arboricoltura da legno

Superfici occupate temporaneamente da impianti di specie arboree destinate alla produzione di masse legnose a prevalente impiego industriale o da lavoro. Il ciclo produttivo, la cui lunghezza è dettata dalle esigenze aziendali e di mercato, si chiude a maturità commerciale col taglio di sgombero e la riconsegna del suolo in condizioni idonee a nuove colture.

Aspersione (a pioggia), irrigazione per

Metodo di irrigazione che prevede l'aspersione dell'acqua dall'alto con apparecchiature che simulano la pioggia naturale. L'impianto si compone di una pompa che imprime pressione all'acqua, di reti tubate e di uno o più irrigatori che distribuiscono l'acqua stessa. Gli impianti possono essere fissi, semifissi o mobili. La pressione idrica e la gittata degli irrigatori possono variare sensibilmente.

Attività connesse

Le attività connesse sono attività remunerative svolte in azienda e direttamente collegate ad essa che comportano l'utilizzo delle risorse dell'azienda (superficie, fabbricati, macchinari, lavoro) o dei prodotti dell'azienda. L'attività di trasformazione di uve od olive di produzione aziendale è considerata attività agricola e quindi non è da classificare tra le attività connesse.

Attività zootecnica

Attività di allevamento di animali.

Avicoli

Sono compresi polli, galline, galli, tacchini, faraone, anatre, oche, quaglie, fagiani, piccioni, ecc.

Azienda agricola e zootecnica

Unità tecnico-economica, costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore – persona fisica, società, ente - che ne sopporta il rischio sia da solo, come conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti, sia in forma associata.

B**Barbabietola da zucchero**

Comprende le superfici la cui produzione è destinata all'industria saccarifera e alla produzione di alcol.

Boschi

Formazioni, naturali o piantate dall'uomo, di alberi e di arbusti forestali in grado di produrre legno od altri prodotti definiti comunemente come forestali e di esercitare un'influenza sul clima, sul suolo e sul regime idrico.

Bovini

Capi della specie *Bos Taurus* comprendenti torelli, tori, vitelli, vitelloni, manzetti, manzi, manze e vacche.

Bufalini

Capi della specie *Bubalus bubalis* comprendenti bufali da macello o da riproduzione, bufale e annutoli.

C

Capo azienda

La persona fisica che assicura la gestione corrente e quotidiana dell'azienda. Per ciascuna azienda si considera capo azienda esclusivamente una persona. Nel caso di azienda familiare, il capo azienda è in genere il conduttore stesso; in caso di mezzadria è da considerarsi come capo azienda il mezzadro.

Caprini

Capi della specie *Capra hircus* comprendenti capre e capretti.

Centro aziendale

Fabbricato, o il complesso dei fabbricati, connesso all'attività aziendale e situato entro il perimetro dei terreni aziendali. In assenza di fabbricati, il centro aziendale si identifica con la porzione più estesa dei terreni aziendali.

Cereali per la produzione di granella

Frumento tenero e spelta, frumento duro, segale, orzo, avena, mais, riso, sorgo ed altri cereali (farro, grano saraceno, miglio, panico, scagliola, triticale, eccetera) coltivati per la produzione di granella.

Coltivazioni energetiche

Coltivazioni agrarie e forestali soggette a contratto di coltivazione la cui destinazione è essenzialmente la produzione di biocarburanti, nonché di calore ed energia elettrica ricavata dalla biomassa. Vi rientrano le colture amidacee/zuccherine erbacee e annuali (mais, cereali autunno vernini, sorgo), le colture oleaginose erbacee annuali (girasole, colza, soia), le colture ligno-cellulosiche erbacee annuali (sorgo da fibra, kenaf, canapa), erbacee poliennali (canna comune, miscanto, panico, falaride, cardo) ed arboree (pioppo, salice, robinia, ecc.).

Coltivazioni legnose agrarie

Coltivazioni fuori avvicendamento, che occupano il terreno per più di cinque annate e forniscono raccolti ripetuti.

Conduttore

Responsabile giuridico ed economico che sopporta il rischio della gestione aziendale sia da solo (conduttore coltivatore e conduttore esclusivamente con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione. Il conduttore può essere una persona fisica, una società o un ente.

Conduzione con salariati (in economia)

Si è in presenza di conduzione con salariati (in economia), quando il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda esclusivamente manodopera fornita da operai a tempo indeterminato o a tempo determinato (salariati fissi ed assimilati, braccianti giornalieri e simili), mentre la sua opera e quella dei familiari è rivolta, in generale, alla direzione dell'unità agricola nei vari aspetti tecnico-organizzativi. Si ha la conduzione con salariati anche quando, per i lavori manuali dell'azienda, il conduttore impiega esclusivamente manodopera fornita da altre aziende agricole, cooperative agricole, imprese di esercizio e noleggio.

Conduzione diretta del coltivatore

Si è in presenza di conduzione diretta quando il conduttore presta egli stesso la-lavoro manuale nell'azienda, da solo o con l'aiuto di familiari e parenti, indipendentemente dalla presenza di lavoro fornito da altra manodopera aziendale.

Contoterzismo

Per contoterzismo attivo si intende l'attività svolta in altre aziende agricole con l'utilizzo di mezzi meccanici di proprietà o di comproprietà dell'azienda con pro-pria manodopera aziendale. Per contoterzismo passivo si intende l'utilizzo in azienda di mezzi meccanici e relativa manodopera forniti da terzi, cioè da altre aziende agricole, da organismi associativi o da imprese di esercizio e di noleggio.

E**Equini**

Capi della famiglia equidae comprendenti cavalli, asini, muli e bardotti.

Ettaro

Unità di misura di superficie agraria che equivale a 100 are, cioè a 10.000 mq.

F

Foraggiere avvicendate

Coltivazioni erbacee seminate destinate all'alimentazione animale, in avvicendamento con altre colture e che occupano, quindi, la stessa superficie per meno di cinque anni. Includono i Prati avvicendati e gli Erbai. I Prati avvicendati sono coltivazioni foraggiere che occupano il terreno per più annate agrarie consecutive fino ad un massimo di cinque anni. Sono costituiti generalmente da leguminose, pure o in miscuglio a condizione che le leguminose rappresentino almeno l'80% del miscuglio; in questo gruppo sono compresi l'erba medica, e altri prati avvicendati quali monofiti di lupinella, sulla, trifoglio ladino, trifoglio pratense, altri trifogli, vecce, trigonella o fieno greco. Gli Erbai sono coltivazioni foraggiere annuali costituiti generalmente da cereali puri o in miscuglio; in questo gruppo sono inclusi mais in erba ed a maturazione cerosa, altri erbai monofiti di cereali (avena, frumento, tritcale, orzo, panico, sorgo) in erba e a maturazione cerosa, colza, polifiti di graminacee, miscugli di graminacee e leguminose, altri miscugli.

Forma giuridica

Indica la tipologia di unità legale in cui si è costituita l'azienda e le norme ad essa conseguenti.

Fruttiferi

Frutta fresca di origine temperata: melo, pero, pesco, nettarina (pesca noce), albi-cocco, susino, ciliegio (ciliegia tenerina e duracina, ciliegia visciola ed amarena o marasca), cotogno, fico, gelso (bacca), giuggiolo, lampone, loto (kaki), melograno, mirtillo, mora di rovo, nespola comune, nespolo del Giappone, ribes comune, ribes nero, sorbo, uva spina. Frutta fresca di origine sub-tropicale: actinidia (kiwi), ananas, annone, avocado, babaco, banano, dattero, fico d'India, mango, maracuja, papaja, passiflora. Frutta a guscio: mandorlo, nocciolo, carrubo, noce, pistacchio.

G**Giornate di lavoro standard**

Il numero di giorni stimato riportando le giornate e le ore effettivamente lavorate nell'annata agraria a giornate di otto ore.

I**Irrigazione**

Tecnica finalizzata a soddisfare il fabbisogno idrico delle colture.

L**Lavoratori non assunti direttamente dall'azienda**

Persone assunte da terzi, ad esempio da imprese appaltatrici di manodopera, che svolgono lavori agricoli o attività connesse, o da gruppi di aziende. È escluso il contoterzismo passivo.

Legumi secchi

Colture seminate e raccolte essenzialmente per il contenuto proteico; comprendono pisello, fagiolo secco, fava, lupino dolce, altri legumi secchi quali lenticchia, cece, veccia.

M

Manodopera aziendale in forma continuativa

Comprende le persone di 16 anni e più che nell'annata agraria 2009-2010 hanno lavorato continuativamente nell'azienda, indipendentemente dalla durata settimanale del contratto. Vi rientrano anche le persone che hanno regolarmente lavorato per parte dell'annata agraria ma non per l'intero periodo per una delle seguenti ragioni:

- condizioni particolari del ciclo di produzione dell'azienda;
- assenza dal lavoro per congedo, servizio militare, ferie, malattia, infortunio, morte, ecc.;
- inizio attività o licenziamento nel corso dell'annata agraria;
- sospensione totale del lavoro nell'azienda, per motivi di forza maggiore (inondazione, incendio, ecc.).

Manodopera aziendale in forma saltuaria

Comprende le persone che nell'annata agraria 2009-2010 non hanno lavorato continuativamente nell'azienda, in quanto assunti, ad esempio, per svolgere lavori di breve durata, lavori stagionali, oppure singole fasi lavorative.

O

Orti familiari

Piccole superfici utilizzate prevalentemente per la coltivazione consociata di ortaggi, legumi freschi, patate, frutta, ecc. la cui produzione è destinata ad essere consumata esclusivamente dal conduttore e dalla sua famiglia. Su tali superfici possono essere eventualmente presenti anche altre coltivazioni erbacee e/o qualche pianta legnosa agraria (generalmente, qualche pianta o filare di vite e/o qualche fruttifero e/o olivo).

I caratteri distintivi di un orto familiare sono, pertanto: la limitata estensione di una superficie dove si presenta in forma di norma prevalente l'eterogeneità delle coltivazioni, per lo più consociate tra loro con qualche pianta legnosa agraria sparsa, e l'autoconsumo della totale produzione da parte della famiglia del conduttore.

Ortive

Le colture ortive sono distinte in piena aria e protette; le prime sono coltivazioni di legumi freschi e ortaggi praticate all'aperto sia in pieno campo che in orti stabili o industriali. Le seconde sono quelle praticate al coperto (in serra, tunnel o campagne) per tutto o per la maggior parte del ciclo vegetativo. Tra le coltivazioni ortive sono compresi i seguenti ortaggi o legumi freschi: aceto-sella, aglio, asparago, barbabietola da orto, basilico, bietola, broccetto di rapa, carciofo, cardo, carota, cavolfiore, cavolo a penna, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cavolo di Bruxelles, cavolo rapa, cavolo rosso, cavolo verza, cetriolo da mensa, cetriolini, cipolla, cocomero o anguria, crescione, fagiuolo da sgusciare e fagiolini o fagioli mangiatutto, finocchio, fragola, insalata (indivia, lattuga, radicchio e cicoria), mais dolce, melanzana, melone o popone o cantalupo, pastinaca, peperone, pisello, piselli mangiatutto o taccole, pomodoro da industria, pomodoro da mensa, porro, prezzemolo, rabarbaro, rapa, ravanello, scalogno, scorzonera, scorzonera bianca, sedano (da coste e da foglie), sedano rapa (da radice), spinacio, timo, zucca, zucchine.

Ovini

Capi della specie *Ovis aries* comprendente pecore, agnelle montate, agnelloni, castrati, montoni.

P

Parenti del conduttore

Sono i discendenti, gli ascendenti ed altri parenti affini al conduttore (compresi i casi di parentela derivante da matrimonio o da adozione) che non coabitano con il conduttore.

Pascolo

L'insieme di attività che il bestiame, uscendo dalla stalla, può realizzare al fine di alimentarsi direttamente al campo.

Piante industriali

Tabacco, Luppolo, Piante tessili (cotone, lino, canapa, ibisco, ginestra, iuta, raimè), Piante da semi oleosi, comprese le superfici per la produzione di sementi, (colza e ravizzone, girasole, soia, semi di lino senape, papavero da olio, sesamo, arachidi, ecc.), Piante aromatiche, medicinali, spezie e da condimento (altea, aneto, angelica, anice, arnica, assenzio, bardana, belladonna, calendula, camomilla, capperi, cardo, cerfoglio, colchico, crescione, cumino, digitale, dragoncello, edera, gelsomino, genziana, hamamelis, iperico, iris, issopo, lavanda, liquirizia, maggiorana, malva, melissa o cedronella, menta, millefoglie, mughetto, origano, passiflora, piretro, rafano, rosmarino, ruchetta o rucola, salvia, sclarea, segale cornuta, valeriana, zafferano, ecc.), Altre piante industriali non menzionate altrove (canapa da fibra, canna da zucchero, cicoria da caffè, giaggiolo (ireos), saggina da scopa, scopiglio, sorgo zuccherino).

Piante sarchiate da foraggio

Comprendono le piante coltivate essenzialmente per le radici da foraggio quali la barbabietola da foraggio e semizuccherina, il cardo da foraggio, la carota da foraggio, cavolo da foraggio, il navone o rutabaga, la rapa da foraggio, altre piante della famiglia Brassicae destinate a foraggio, il topinambur, la patata dolce o batata, la pastinaca da foraggio.

Piantine

Piantine non legnose ai primi stadi di sviluppo destinate alla vendita per essere trapiantate.

Prati permanenti e pascoli

Coltivazioni foraggere erbacee fuori avvicendamento che occupano il terreno per un periodo superiore a cinque anni. Comprendono Prati permanenti (quando il foraggio viene, di norma, raccolto mediante falciatura) e Pascoli (quando il foraggio viene utilizzato, di regola, soltanto dal bestiame pascolante).

Produzione di energia rinnovabile

Si intende quella derivata da processi naturali che vengono costantemente rinnovati. Con impianti per la produzione di energia rinnovabile si intendono le strutture utilizzate nell'annata agraria 2009-2010 per la produzione di energia per il mercato (con connessione alla rete) o per le attività dell'azienda agricola stessa. Sono esclusi impianti utilizzati solo per la casa del conduttore (es. pannelli solari per la produzione di acqua calda o sistemi di riscaldamento alimentati con ceppi di legna).

S

Scorrimento superficiale ed infiltrazione laterale, irrigazione per

Metodo di irrigazione in cui l'acqua viene fatta scorrere sul terreno sistemato a piani inclinati (è tipica delle marcite lombarde), oppure viene immessa in canaletti o in solchi e raggiunge lateralmente, per infiltrazione, le radici delle piante coltivate. È frequente nell'irrigazione delle piante sarchiate in genere e delle colture ortive del Mezzogiorno.

Sementi

Superfici per la produzione di sementi destinate alla vendita per essere trapiantate. Sono escluse le superfici per la produzione di sementi di cereali, di legumi secchi, di patate, di piante da semi oleose e di foraggiere avvicendate. Le superfici utilizzate per la produzione di sementi per il fabbisogno aziendale rientrano nelle varie voci relative alle singole colture.

Seminativi

Le colture di piante erbacee, soggette all'avvicendamento colturale che prevede una durata delle coltivazioni non superiore a cinque anni.

Sommersione, irrigazione per

Metodo di irrigazione che prevede la sommersione del terreno con uno strato d'acqua per periodi variabili e con livelli variabili (tipico delle risaie). L'irrigazione "a conca" degli alberi da frutto nel Mezzogiorno è assimilata alla sommersione.

Suini

Capi della specie *Sus domesticus* comprendenti maiali, verri e scrofe.

Superficie Agricola Utilizzata (SAU)

Insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. È esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.

Superficie agraria non utilizzata

Insieme dei terreni dell'azienda agricola non utilizzati a scopi agricoli per una qualsiasi ragione (di natura economica, sociale od altra), ma suscettibili di essere utilizzati a scopi agricoli mediante l'intervento di mezzi normalmente disponibili presso un'azienda agricola. Sono esclusi i terreni a riposo.

Superficie biologica

Superficie agricola utilizzata in cui si applicano metodi di produzione biologica certificati o in fase di conversione secondo le norme comunitarie o nazionali.

Superficie Agricola Totale (SAT)

Area complessiva dei terreni dell'azienda agricola formata dalla superficie agricola utilizzata, da quella coperta da arboricoltura da legno, da boschi, dalla superficie agraria non utilizzata, nonché dall'altra superficie.

T

Terreni a riposo

Terreni inclusi nel sistema di avvicendamento delle colture, lavorati o meno che non forniscono alcun raccolto per tutta la durata dell'annata agraria di riferimento. I terreni a riposo possono essere, secondo quanto previsto, soggetti o meno ad un regime di aiuto finanziario, nazionale, regionale o comunitario.

U

UBA - Unità di Bestiame Adulto

Coefficiente comunitario che consente di convertire i capi allevati in unità standard per poter meglio sintetizzare il numero di capi allevati, in particolare per calcolare l'impatto ambientale delle specie sul territorio (rapportato sugli ettari di superficie).

Questo indicatore, secondo la definizione UE, si ottiene moltiplicando ciascun capo di bestiame presente in azienda per specifici coefficienti di conversione, che tengono conto dell'età dell'animale, del sesso e del suo fabbisogno alimentare in un anno (p.e.: una pecora = 0,1 UBA, una scrofa riproduttrice = 0,5 UBA).

V

Vite

Comprende la vite per uva da vino e la vite per uva da tavola, anche se non ancora in produzione (recenti impianti o recenti reinnesti), e la vite non innestata.

Vivai

Superfici investite a piantine legnose (agrarie e forestali commerciali), in piena aria, destinate ad essere trapiantate. Sono compresi i vivai di alberi da frutto e piante ornamentali, le viti madri di portinnesto e le barbatelle.



P.F. SISTEMI INFORMATIVI STATISTICI E DI CONTROLLO DI GESTIONE

Dirigente : dott.ssa Stefania Baldassari

Via G. da Fabriano 2/4

60125 Ancona

Tel. 071-806.2480 Fax: 071-806.4480

E-mail: funzione.SIStatistico@regione.marche.it

A cura di : Cantelli Tiziana, Carabellese Sergio, Carletti Cristina, D'Ercoli Katia,
Lucchetti Cristina, Mori Cristiana , Ugolini Gilberto .